

Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV



BILANCIO SOCIALE 2020

Centro Astalli ODV

BILANCIO SOCIALE 2020

SOMMARIO

Metodologia	pag.	3
Il Centro Astalli in sintesi	»	5
Struttura di Governo e Amministrazione	»	7
I volontari	»	9
Servizi, Progetti e Attività culturali	»	11
<i>Servizi di prima e seconda accoglienza</i>	»	12
<i>Progetti realizzati</i>	»	32
<i>Attività culturali</i>	»	39
Mappa degli stakeholders	»	47
Dimensione economico-finanziaria	»	49

METODOLOGIA

Il bilancio sociale del Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV (da ora Centro Astalli) è stato redatto seguendo le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (GU n. 186 del 9-8-2019).

Attraverso questo strumento il Centro Astalli si impegna a comunicare a tutti i soggetti interessati una informativa delle attività svolte strutturata e puntuale, non solo di natura economica come presente nel bilancio di esercizio.

Tutti i dati relativi agli utenti contenuti nel presente bilancio, nel rispetto della normativa sulla *privacy*, sono stati raccolti con il contributo degli operatori dei vari servizi dell'ODV attraverso questionari qualitativi e quantitativi e mediante piattaforme di raccolta dati dei vari servizi, tra cui la principale gestita da *Europe Consulting Cooperativa Sociale*.

I dati relativi al personale dipendente, ai soci e ai volontari nonché la sezione amministrativa (il rendiconto economico e finanziario del Centro Astalli è stato redatto secondo le indicazioni del *Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit*, della Commissione Aziende non profit dell'Ordine dei Dottori Commercialisti) sono stati raccolti con la collaborazione del Consiglio Direttivo che a sua volta si è avvalso, ove necessario, di consulenti.

I dati, una volta raccolti, sono stati rielaborati da un gruppo redazionale per essere utilizzati nel presente bilancio e nel materiale informativo utilizzato dall'Organizzazione, in particolare nel Rapporto Annuale che ogni anno costituisce uno strumento di comunicazione e sintesi della *mission* dell'Organizzazione di Roma e contestualmente delle altre sedi territoriali, corredato da interventi, commenti e inserti fotografici.

IL CENTRO ASTALLI

Scheda sintetica di presentazione

Il Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Da 40 anni è impegnato in numerose attività che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi, da quelli di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno in difesa dei diritti dei rifugiati.

La **mensa** è da sempre il cuore dell'organizzazione, crocevia di lingue e nazionalità diverse. Ogni giorno vengono distribuiti circa **300 pasti** a richiedenti asilo e rifugiati provenienti da molti Paesi, tra cui Mali, Nigeria, Afghanistan, Siria, Somalia, Eritrea.

Nel 2013 la mensa ha accolto **Papa Francesco** che ha voluto incontrare i rifugiati.

Il Centro Astalli gestisce a Roma **4 centri di accoglienza e 3 appartamenti** in cui vengono ospitati donne, uomini e famiglie con bambini. Il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** nel 2019 ha inaugurato il centro Matteo Ricci, struttura di accoglienza in cui il Centro Astalli ospita donne e mamme sole.

Grazie al servizio volontario dei tanti medici che operano presso **l'ambulatorio**, il Centro Astalli garantisce assistenza medica ai rifugiati con una particolare attenzione alle vittime di tortura. I servizi di **centro di ascolto e orientamento legale** accompagnano i rifugiati durante l'iter burocratico previsto per il riconoscimento della protezione internazionale e nel lungo cammino verso la piena integrazione nel nostro Paese.

Inoltre, grazie al lavoro dei tanti volontari della **scuola di italiano**, si cerca di aiutare i rifugiati a ricostruire la propria identità e a favorire il reinserimento sociale attraverso l'apprendimento della lingua.

Accompagnare i rifugiati significa anche promuovere, all'interno della società civile, una cultura dell'accoglienza e della solidarietà. Per questo, il Centro Astalli svolge attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura lavorando soprattutto con i giovani. Da oltre 20 anni, infatti, vengono proposti alle scuole italiane i progetti *Finestre* e *Incontri*, rispettivamente sul diritto d'asilo e sul dialogo interreligioso. Il punto di forza delle proposte didattiche è l'incontro in classe con un rifugiato o un testimone di una religione.

Grazie all'impegno costante di oltre **400 volontari**, il Centro Astalli a Roma nel 2020 ha risposto alle necessità di oltre **10mila** migranti forzati.

STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Il Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV è un'associazione di volontariato operante ai sensi degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e del d.lgs. 117/2017. La sede legale dell'Associazione è a Roma, in via degli Astalli 14/A.

Nel 2020, per adeguarsi ai dettami normativi della Riforma del Terzo Settore, è stato realizzato un aggiornamento dello Statuto Sociale, la cui adozione è stata approvata all'unanimità durante l'Assemblea dei Soci del 15 ottobre 2020. Pertanto nel corso del 2021 verrà data applicazione esecutiva a tutte le novità previste nel nuovo Statuto, tra cui la nomina dell'Organo di Controllo.

Finalità e oggetto sociale

L'Associazione non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si propone di svolgere funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale in favore dei richiedenti asilo politico, dei destinatari di protezione internazionale, degli immigrati e delle loro famiglie.

Organi sociali

Gli organi sociali dell'Associazione sono:

- l'Assemblea degli Associati
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- l'Organo di Controllo.

Le cariche, ad eccezione dell'Organo di Controllo, sono a titolo gratuito. La dott.ssa Laura Lunetta, dottore commercialista e revisore contabile, si è occupata della revisione contabile del bilancio di esercizio del Centro Astalli.

Assemblea degli Associati

Nel 2020 l'Assemblea degli Associati è stata costituita da 39 soci (15 donne e 24 uomini).

Consiglio Direttivo

Nel 2020 i membri del Consiglio Direttivo sono stati padre Camillo Ripamonti, con la carica di Presidente, padre Alessandro Manaresi e Berardino Guarino, con la carica di Consiglieri.

Presidente

Il Presidente dell'Associazione, padre Camillo Ripamonti, è anche presidente del Consiglio Direttivo ed è nominato da quest'ultimo per un triennio, la carica è rieleggibile.

Lavoratori

Al 31 dicembre 2020 lavoravano per il Centro Astalli 49 persone:

- 37 dipendenti a tempo indeterminato (18 donne e 19 uomini)
- 10 dipendenti a tempo determinato (6 donne e 4 uomini)
- 2 collaboratrici (2 donne).

Ai lavoratori dipendenti si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Istituzioni Socio Sanitarie Assistenziali Educative aderenti all'A.G.I.D.A.E. (www.agidae.it).

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima (2.183,26) e minima (1.427,98) dei lavoratori dipendenti dell'ente è pari a 1,53.

I VOLONTARI

I volontari che durante l'anno partecipano e sostengono le attività del Centro Astalli sono numerosi. Alcuni di loro offrono una disponibilità soprattutto in determinati periodi come l'estate o in occasione delle festività. Altri invece svolgono attività di volontariato in forma continuativa, garantendo una presenza settimanale nei diversi servizi:

- accettazione e mensa
- ambulatorio e SaMiFo
- centri di accoglienza
- case-famiglia
- scuola di italiano e sportello ricerca lavoro
- comunità di ospitalità
- progetti nelle scuole

Nel 2020 hanno prestato servizio stabilmente 176 volontari, con un'età compresa tra i 18 e i 74 anni.

Dopo l'introduzione al volontariato, nel corso dell'anno vengono organizzate varie occasioni di formazione permanente con l'obiettivo di offrire contenuti e spunti di riflessione sulle principali tematiche di cui si occupa l'Associazione, ma anche di rinforzare le maglie della rete di cui si entra a far parte.

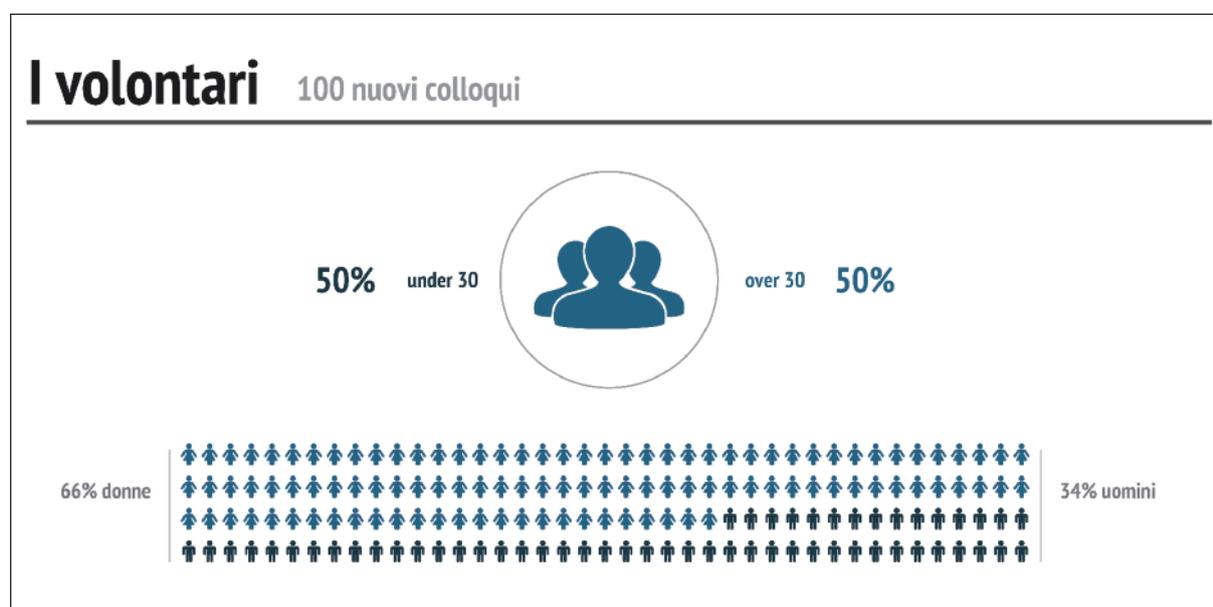
Ogni anno, nel mese di maggio, viene organizzato un corso dedicato ai volontari, con 3 incontri frontali, su temi generali inerenti al diritto d'asilo con attenzione al panorama italiano, europeo e mondiale. Le formazioni sono promosse in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana. Inoltre sono numerosi gli eventi pubblici portatori di contenuti formativi e di testimonianze come la presentazione del Rapporto Annuale, la Giornata Mondiale del Rifugiato ecc. Nei singoli servizi vengono organizzati incontri *ad hoc* e occasioni di confronto con i responsabili delle attività e gli altri volontari.

Nel 2020 il Centro Astalli ha ricevuto una generosa disponibilità da parte dei volontari. La loro presenza, anche durante il *lockdown*, ha reso possibile mantenere attivi servizi come la mensa, i centri di accoglienza, la scuola di italiano, i progetti nelle scuole e l'accompagnamento sociale. I volontari più giovani, più liberi dagli impegni quotidiani, hanno sostituito quelli più anziani e vulnerabili. Tutti sono rimasti comunque attivi: molti hanno sperimentato nuovi modi di sostegno, come la raccolta di beni di prima necessità, le lezioni a distanza, le telefonate per offrire conforto e vicinanza ai rifugiati più soli.

Durante l'anno sono stati coinvolti 12 ragazzi in Servizio Civile Universale nell'ambito di un progetto in partenariato con il CSV Lazio - Centro di Servizio per il Volontariato. Oltre 100 i nuovi colloqui con persone pronte a offrire tempo e capacità a servizio dei rifugiati, metà delle quali di età inferiore ai 30 anni e per due terzi donne.

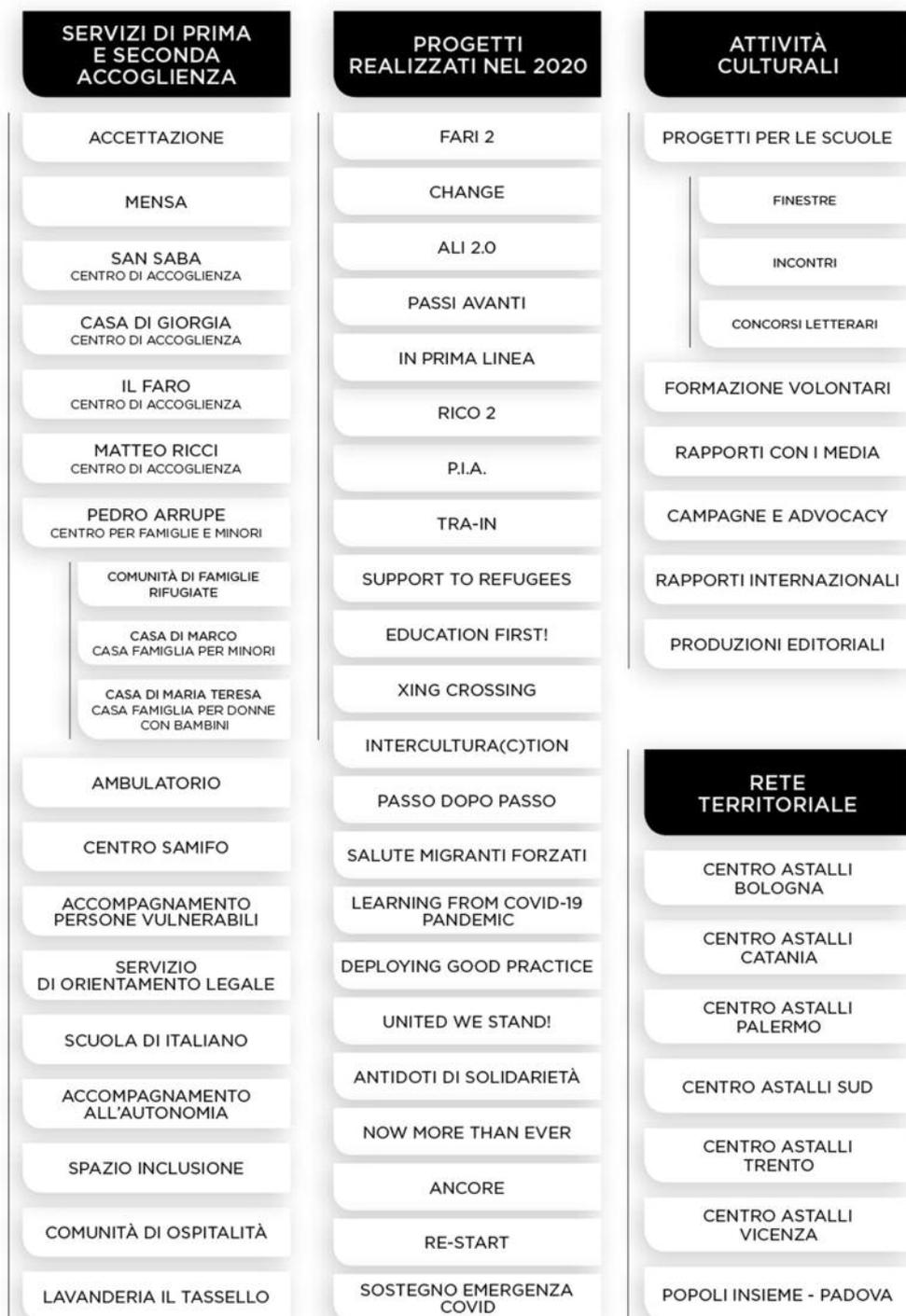
Se al nucleo stabile di volontari si aggiungono persone che saltuariamente svolgono il loro servizio al Centro Astalli come gruppi giovanili, giovani in viaggio, scout e studenti di varie parti d'Italia e del mondo, nel 2020 circa 400 persone hanno contribuito in maniera gratuita e volontaria al lavoro in favore di richiedenti asilo e rifugiati.

In sintesi



SERVIZI, PROGETTI E ATTIVITÀ CULTURALI

SCHEMA DEI SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI



SERVIZI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

ACCETTAZIONE

Via degli Astalli, 14/A - 00186 Roma

operatori: 4 - volontari: 5

All'accettazione si rivolgono richiedenti asilo e rifugiati per cercare di far fronte a bisogni come mangiare, lavarsi, ricevere la corrispondenza personale o avere indicazioni e orientamento sui diversi servizi offerti dal Centro Astalli e dal territorio romano. Il servizio, attivo anche nelle settimane di *lockdown*, ha consentito ai migranti che vivono in condizioni di grave marginalità di avere un punto di riferimento. La pandemia ha cambiato in parte il funzionamento dell'accettazione rendendola ancora di più il fulcro in cui accogliere e smistare le numerose richieste di aiuto.

Gli operatori, oltre a registrare gli utenti e a rilasciare loro delle tessere nominative utili a gestire in modo efficiente la distribuzione dei pasti, si sono trovati a distribuire gel e mascherine e a orientare i migranti spesso confusi e preoccupati.

Grazie ai contributi dell'Elemosineria Apostolica del Santo Padre è stato possibile accogliere le richieste di sostegno economico da parte di titolari di protezione internazionale residenti a Roma, che hanno dovuto affrontare i costi di rilascio del primo permesso di soggiorno.

Pur nella complessità della situazione, si è cercato di sopperire alle limitazioni attraverso un costante lavoro di rete con altri enti di tutela del territorio e di rispondere così alle difficoltà di molti richiedenti asilo e rifugiati che hanno rischiato seriamente di rimanere isolati o nell'invisibilità.

UTENTI DELL'ACCETTAZIONE NEL 2020

NUOVI TESSERAMENTI PER NAZIONALITÀ	
SOMALIA	165
MALI	92
IRAQ	55
NIGERIA	54
SUDAN	37
COSTA D'AVORIO	33
EGITTO	32
GAMBIA	24
PAKISTAN	23
GUINEA	20
AFGHANISTAN	18
SENEGAL	18
IRAN	17
GHANA	13
CAMERUN	10
ERITREA	10
ALTRE NAZIONALITÀ	143
TOTALE	764

ACCESSI PER GENERE	
UOMINI	93%
DONNE	7%
TOTALE	100%

MENSA

Via degli Astalli, 14/A - 00186 Roma

Operatori: 2 - Volontari: 20

La mensa nei primi due mesi del 2020 ha accolto dal mattino alle 9 fino alle 5 del pomeriggio richiedenti asilo e rifugiati che hanno avuto bisogno di consumare la colazione e il pranzo e di avere un riparo dai rigori dell'inverno.

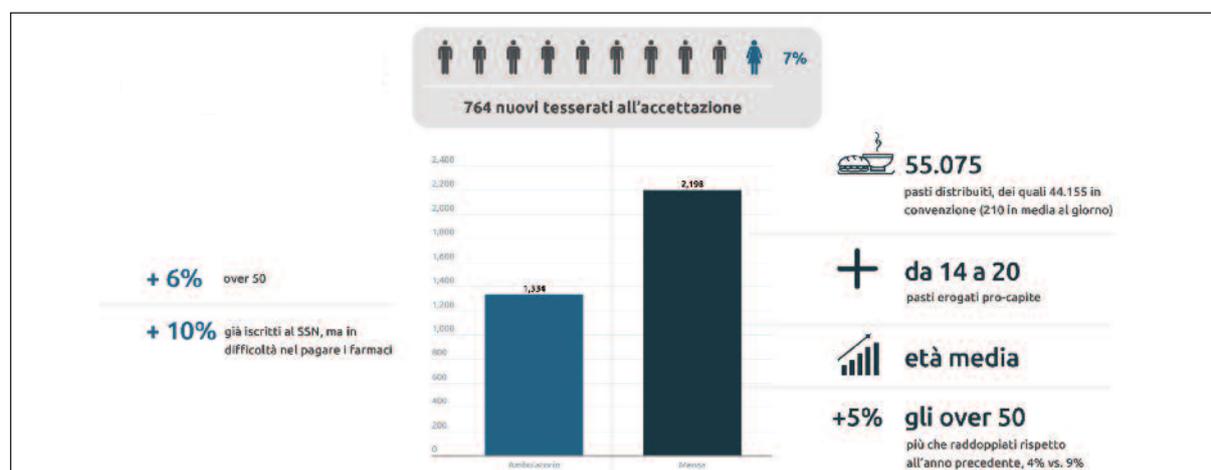
Dal *lockdown* di marzo le salette che accoglievano gli utenti sono state chiuse e si è dovuta riorganizzare la preparazione dei pasti in confezioni da asporto e la loro distribuzione. La cucina ha continuato a preparare quotidianamente un pasto completo composto da primo, secondo, frutta e acqua. I volontari sono sempre stati presenti e, anche durante i periodi di massima restrizione, circa cinque persone al giorno hanno garantito lo sporzionamento e l'imbustamento degli alimenti in vaschette.

Non sono mancate donazioni di cibo da parte di benefattori privati. Durante l'anno, poi, il sostegno del Banco Alimentare e dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede ha reso possibile accogliere e soddisfare le numerose richieste di cibo da parte di tante persone in condizione di povertà estrema e di grave vulnerabilità, che non rientrano nella tipologia di utenti per cui è in vigore la convenzione con Roma Capitale.

UTENTI DELLA MENSA NEL 2020

PER NAZIONALITÀ		PASTI DISTRIBUITI	
MALI	377	GENNAIO	5.133
SOMALIA	266	FEBBRAIO	4.597
NIGERIA	144	MARZO	3227
IRAQ	124	APRILE	2428
COSTA D'AVORIO	123	MAGGIO	2275
AFGHANISTAN	120	GIUGNO	3.349
GAMBIA	116	LUGLIO	3.731
SENEGAL	112	AGOSTO	3.669
GUINEA	110	SETTEMBRE	4.003
SUDAN	52	OTTOBRE	4.143
EGITTO	49	NOVEMBRE	4.041
PAKISTAN	49	DICEMBRE	3.559
IRAN	46	TOTALE	44.155
GHANA	40		
ALTRE NAZIONALITÀ	470		
TOTALE	2.198		

In sintesi



I CENTRI DI ACCOGLIENZA

Le strutture di accoglienza del Centro Astalli da anni sono gestite in convenzione con Roma Capitale. Nel 2014 sono entrate a far parte dello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), oggi diventato SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione).

Nel 2020 la transizione tra due diversi sistemi di accoglienza ma soprattutto l'emergenza sanitaria e sociale dovuta al diffondersi del Covid-19 hanno caratterizzato la vita delle strutture, modificando i ritmi, la gestione degli spazi, ridefinendo i percorsi individuali di inclusione. Gli operatori si sono trovati a informare e rassicurare, a far rispettare difficili regole di convivenza e tutte le misure restrittive, a rafforzare, in una situazione tanto complessa, quel rapporto di fiducia con i rifugiati che è alla base di ogni progetto individualizzato finalizzato all'autonomia. Nonostante le difficoltà, da gennaio il Centro Astalli ha avviato un nuovo progetto di accoglienza diffusa per 11 uomini, che va ad affiancarsi ai 4 centri collettivi già attivi da tempo.

Nel complesso sono stati messi a disposizione 119 posti così distribuiti:

- **Centro San Saba:** 18 posti per uomini;
- **Centro Casa di Giorgia:** 30 posti per donne sole o con bambini;
- **Centro Matteo Ricci:** 20 posti per donne sole o con bambini;
- **Centro Pedro Arrupe:** 40 posti per nuclei familiari anche monoparentali;
- **Centro Il Faro:** 11 posti per uomini distribuiti in 3 appartamenti

SAN SABA

Centro di accoglienza - Piazza Bernini, 22 - 00153 Roma

Operatori: 4 - Volontari: 25

Il centro di accoglienza per uomini si trova nel quartiere dell'Aventino, nel complesso della Parrocchia di San Saba, affidata alla Compagnia di Gesù.

Il 2020 è stato un anno che ha messo a dura prova i progetti di integrazione già avviati. Molti di questi sono stati sospesi, per altri si è cercato di ridefinirli. C'è stato un calo nell'attivazione di tirocini e nella stipula di contratti di lavoro a causa dell'emergenza pandemica. È stato necessario riprogrammare la formazione utilizzando la modalità a distanza, che ha determinato un ripensamento degli spazi interni e della loro gestione. Alcuni progetti, che da anni caratterizzano la comunità di accoglienza di San Saba, sono stati proposti nei limiti imposti dalla pandemia, mantenendo le collaborazioni già attive sul territorio e che si intrecciano con l'identità del quartiere. Ne è un esempio l'evento *Memorie di piazza*, organizzato con le associazioni locali in occasione della ricorrenza del 25 aprile, che è stato trasmesso in diretta web. Anche nel 2020 molti beneficiari sono riusciti a partecipare agli eventi realizzati per il mantenimento del decoro urbano, momenti importanti per l'assunzione di responsabilità civica e di conoscenza reciproca con gli abitanti del territorio circostante. Grazie alla collaborazione con la parrocchia di San Saba, nella seconda metà dell'anno è stato avviato un percorso volto alla creazione di un orto solidale in cui i rifugiati e i volontari del quartiere possano lavorare insieme.

PRESENZE NEL CENTRO **SAN SABA** NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
MALI	4
GAMBIA	4
ERITREA	3
LIBIA	2
NIGERIA	2
SENEGAL	2
AFGHANISTAN	1
ETIOPIA	1
INDIA	1
IRAQ	1
PAKISTAN	1
PALESTINA	1
SOMALIA	1
SIRIA	1
TOTALE	25

PER STATUS	
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	40%
ASILO	32%
CASI SPECIALI	12%
RICHIEDENTI ASILO	8%
MOTIVI UMANITARI	4%
RICORRENTI	4%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
18-30 ANNI	60%
31-40 ANNI	24%
OLTRE 40 ANNI	16%
TOTALE	100%

CASA DI GIORGIA

Centro di accoglienza - Via Laurentina, 447 - 00142 Roma

Operatori: 6 - Volontari: 25

Casa di Giorgia accoglie dal 1999 donne singole o con bambini titolari di protezione internazionale.

Nonostante l'emergenza sanitaria, nel 2020 sono stati attivati 2 corsi e ben 8 tirocini, 3 in collaborazione con il progetto *Fari 2* e uno con i servizi sociali del Municipio VIII per supportare l'inclusione sociale di un'ospite vittima di tratta. Sempre con il Municipio è stata condivisa la presa in carico di 6 beneficiarie, 3 delle quali mamme sole. Le neomamme sono state supportate anche attraverso un progetto di sostegno alla genitorialità realizzato con l'associazione *Il Melograno*.

Sono stati organizzati dei laboratori di cucina etnica e italiana e un laboratorio di sartoria. La formazione, la scuola di italiano e i corsi per la terza media sono continuati attraverso la didattica a distanza, due ospiti hanno conseguito la licenza media. Solo a settembre è stato possibile procedere con l'inserimento di due bambini alla scuola dell'infanzia.

Ad agosto si sono registrati nuovi ingressi e si sono avviati nuovi progetti, come la collaborazione con l'associazione *Médecins du Monde*, con la quale si è realizzato un percorso di informazione e sensibilizzazione sul Covid-19 e sulle misure di contenimento, per poi approfondire temi di carattere sanitario e psicologico (compresa la violenza di genere) su richiesta delle stesse beneficiarie.

PRESENZE NEL CENTRO CASA DI GIORGIA NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	15
SOMALIA	7
CINA	4
ERITREA	4
CAMERUN	2
CONGO R.D.	2
BENIN	1
COSTA D'AVORIO	1
GAMBIA	1
TOTALE	37

PER STATUS	
ASILO	65%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	16%
MOTIVI FAMILIARI	11%
RICORRENTI	8%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
MINORI	11%
18-30 ANNI	41%
31-40 ANNI	43%
OLTRE 40 ANNI	5%
TOTALE	100%

II FARO

Centro di accoglienza diffusa:

Suore di S. Giuseppe di Chambery, via del Casaleto, 260 - 00152 Roma;

Compagnia di S. Teresa di Gesù, via di Val Cannuta, 134 - 00166 Roma;

Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione, via di Paolo III, 16 - 00165 Roma

Operatori: 3

La Fondazione Il Faro di Susanna Agnelli, che per 10 anni ha ospitato la struttura di accoglienza per uomini gestita dal Centro Astalli, ha concluso le sue attività alla fine del 2019. Da quel momento è stata avviata la sperimentazione di una nuova forma di ospitalità, realizzando, in convenzione con il SAI (ex Siproimi), il primo progetto di accoglienza diffusa a Roma per 11 uomini titolari di protezione internazionale.

Si tratta di 3 alloggi messi a disposizione da altrettante comunità religiose in zone residenziali della città, dove le stesse congregazioni hanno costruito negli anni una rete di rapporti con il contesto circostante che costituisce, per i nuovi ospiti, un punto di partenza per il graduale inserimento nel tessuto sociale.

Pur mantenendo un dialogo costante con gli operatori, i beneficiari gestiscono, in totale indipendenza, la propria quotidianità e i propri spazi, provvedendo alla spesa, alla preparazione dei pasti e alla pulizia degli appartamenti. Durante questo primo anno di attività si è cercato di inserire, in accordo con Roma Capitale, solo persone con un percorso di inclusione ben definito e già avviato, privilegiando chi avesse già sperimentato l'accoglienza collettiva nel centro San Saba.

PRESENZE NEL CENTRO IL FARO NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
MALI	5
SIRIA	2
ERITREA	1
GUINEA CONAKRY	1
LIBIA	1
NIGERIA	1
SOMALIA	1
TOGO	1
TOTALE	13

PER STATUS	
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	62%
ASILO	23%
RICORRENTI	15%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
18-40 ANNI	85%
OLTRE 40 ANNI	15%
TOTALE	100%

CENTRO MATTEO RICCI

Centro di accoglienza - Via degli Astalli, 13 - 00186 Roma

Operatori: 4 - Volontari: 10

Nel centro Matteo Ricci per donne rifugiate, sole o con i loro bambini, il 2020 è iniziato in un clima di festa per la nascita di una piccola ospite. Di lì a poco, però, la diffusione del virus ha creato uno stato di forte preoccupazione.

Per gestire al meglio la situazione, sono stati innanzitutto organizzati incontri con medici, personale sanitario e mediatori culturali per far comprendere cosa stesse accadendo e avere informazioni corrette e chiare sulla pandemia.

Nei mesi di *lockdown* gli operatori si sono impegnati realizzando attività di animazione e al contempo si è cercato di non interrompere la didattica: i corsi di italiano sono proseguiti on-line, così come altri corsi di formazione. In tal modo molte beneficiarie hanno potuto continuare il loro percorso verso l'autonomia, mentre purtroppo alcuni progetti individuali hanno subito una battuta di arresto: sono stati interrotti, infatti, i tirocini attivati in ambito alberghiero e nella ristorazione.

Ad eccezione di una bimba iscritta alla scuola dell'infanzia, per gli altri minori la didattica è proseguita a distanza, grazie all'aiuto quotidiano di operatori e volontari.

Al termine del periodo di isolamento, sono riprese molte attività e le donne del centro hanno saputo adeguarsi presto alle nuove esigenze del mercato del lavoro: così una ragazza ha firmato un contratto a tempo determinato e una ha iniziato un tirocinio nell'ambito delle pulizie e della sanificazione.

PRESENZE NEL CENTRO MATTEO RICCI NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
SOMALIA	6
NIGERIA	5
AZERBAIGIAN	4
VENEZUELA	3
CINA	1
MAURITANIA	1
TOTALE	20

PER STATUS	
ASILO	85%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	15%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
MINORI	30%
18-30 ANNI	50%
31-40 ANNI	10%
OLTRE 40 ANNI	10%
TOTALE	100%

CENTRO PEDRO ARRUPE PER FAMIGLIE E MINORI

via di Villa Spada, 161 - 000138 Roma

Coordinamento: 1 - Volontari: 8

Il centro Pedro Arrupe si trova nella periferia nord di Roma, in un edificio dato dal 2001 in comodato d'uso gratuito al Centro Astalli da Ferrovie dello Stato. La struttura, un tempo albergo per ferrovieri, ospita al suo interno tre differenti realtà di accoglienza, una comunità per famiglie rifugiate e due case famiglia: La Casa di Marco per minori stranieri non accompagnati e La Casa di Maria Teresa per mamme sole con bambini in situazione di grave disagio sociale.

Per ogni realtà di accoglienza c'è una équipe multidisciplinare dedicata che accompagna le persone accolte nella realizzazione progressiva di un progetto di autonomia. Quest'anno la convivenza, messa a dura prova dall'emergenza sanitaria, ha richiesto uno sforzo di creatività e flessibilità da parte di tutti. Non è stato facile affrontare la sospensione di molte attività lavorative e formative per gli adulti, la scuola on-line per bambini e ragazzi, il venir meno della possibilità di ricevere visite di amici e di partecipare ad attività organizzate da parrocchie, gruppi scout o centri sportivi. La drastica limitazione di contatti e relazioni sociali fuori dalla casa ha rappresentato un grande ostacolo per chi sta compiendo un percorso orientato all'inclusione sociale, alla maturazione individuale e all'autonomia genitoriale.

Nonostante le difficoltà, il centro Arrupe nel 2020 ha continuato a essere comunità vitale e solidale. Ognuno ha cercato di mettere a disposizione degli altri talenti e competenze: cucina, sartoria, sport, musica, attività ludiche e scolastiche hanno scandito le giornate degli ospiti.

COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE

Centro di accoglienza

Operatori: 6 - Volontari: 7

Dal 2001 il centro Pedro Arrupe è destinato all'accoglienza di famiglie e nuclei monoparentali titolari di protezione internazionale. All'interno della struttura, che può ospitare fino a 40 persone, ogni nucleo dispone di una propria unità abitativa così da favorire la riconquista di un'intimità familiare. Il compito dell'équipe è accompagnare e sostenere le famiglie nel loro percorso verso l'inclusione e l'autonomia pianificando e realizzando un progetto che renda possibile l'uscita dal circuito dell'accoglienza.

L'emergenza sanitaria ha messo a dura prova la convivenza dei beneficiari, facendo emergere fragilità psicologiche sia tra gli adulti che tra i bambini.

Il *lockdown* ha imposto anche nuove modalità di lavoro e la riorganizzazione di alcuni servizi come la scuola di italiano che, con l'aiuto delle docenti volontarie, si è potuta effettuare da remoto garantendo la continuità didattica.

Due giovani ospiti sono stati sostenuti quotidianamente nella didattica a distanza e a giugno hanno conseguito il diploma di licenza media.

Anche per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, l'impegno di operatori e ospiti non è mai venuto meno e, dopo numerosi colloqui on-line, 2 beneficiari sono stati selezionati per l'attivazione di tirocini formativi presso un bar, mentre 3 ospiti hanno trovato lavoro con un contratto a tempo determinato nel settore della grande distribuzione e del delivery. Sono stati infine conclusi con successo 3 corsi di formazione: due nell'ambito della ristorazione e uno in quello dell'agricoltura sociale.

Nel 2020 il centro ha accolto 11 nuclei familiari: di questi 8 monoparentali, quasi tutti di origine nigeriana.

Anche quest'anno la presenza dei minori è stata alta (quasi il 50% del totale degli ospiti) con oltre la metà dei bambini al di sotto dei 3 anni.

Nonostante le enormi difficoltà, ben 7 progetti di accompagnamento all'autonomia si sono conclusi positivamente. Sei famiglie hanno trovato un'abitazione in affitto (3 di queste sono state sostenute per alcuni mesi grazie ai fondi dedicati del Siproimi/Sai), mentre per un nucleo si è avviato un progetto di co-housing con una famiglia di connazionali.

PRESENZE NELLA COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	15
TURCHIA	7
TOGO	4
PAKISTAN	3
ERITREA	2
TOTALE	31

PER STATUS	
ASILO	52%
MOTIVI FAMILIARI	42%
PROTEZIONE UMANITARIA	3%
RICHIEDENTI ASILO	3%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
MINORI	48%
18-30 ANNI	26%
31-40 ANNI	16%
OLTRE 40 ANNI	10%
TOTALE	100%

CASA DI MARCO

Casa famiglia per minori

Operatori: 5 - Volontari: 4

Attiva da quindici anni, la Casa di Marco accoglie minori stranieri non accompagnati e titolari di protezione internazionale.

Malgrado la peculiarità dell'anno trascorso e le difficoltà nel gestire i nuovi inserimenti, non sono diminuite le richieste di ingressi, soprattutto a causa della nuova ondata di arrivi di giovani egiziani. Rispetto agli anni precedenti si tratta di ragazzi un po' più grandi (16-17 anni) e probabilmente per questo psicologicamente meno fragili, sebbene sempre caricati dalle famiglie di origine di aspettative e responsabilità difficilmente sostenibili.

La comunità si caratterizza per la presenza costante di operatori e volontari e la conduzione di rapporti e stili di vita di tipo familiare. Per ogni ragazzo viene elaborato un progetto educativo individuale, in costante evoluzione sulla base delle sue necessità di crescita. L'équipe educativa inoltre lavora in rete con diversi attori del territorio, a cominciare da enti e associazioni che possano rappresentare nel tempo dei punti di riferimento per i ragazzi.

Il 2020 ha trasformato i rapporti e le abitudini di tutti: all'interno della casa famiglia gli ospiti hanno dato sfogo ad ansie e frustrazioni causate dal timore del presente e del futuro, acute dai tirocini sospesi poi ripresi con fatica, dai corsi di formazione interrotti, dalla frequenza scolastica a fasi alterne poi sostituita integralmente dalla didattica a distanza.

OSPITI PRESENTI NEL 2020		
SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	18	ALBANIA
M	17	EGITTO
M	17	GUINEA BISSAU
M	17	TURCHIA
M	17	TURCHIA
M	17	TURCHIA

CASA DI MARIA TERESA

Casa Famiglia per donne singole con bambini, in situazione di difficoltà

Operatori: 4 - Volontari: 3

La Casa di Maria Teresa accoglie, in collaborazione con i Servizi Sociali e il Tribunale per i Minorenni di Roma, nuclei familiari monoparentali in situazioni di difficoltà. Gli ospiti sono accompagnati e sostenuti attraverso il supporto alla genitorialità, la formazione lavorativa, l'inserimento scolastico, l'attivazione di percorsi di terapia psicologica e le attività ricreative. Tali interventi hanno come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia sociale ed economica.

Durante il 2020, la pandemia ha avuto infatti un forte impatto sugli ospiti, che presentavano già diverse fragilità psicologiche ed emotive. Anche dal punto di vista occupazionale il *lockdown* ha purtroppo interrotto dei percorsi di inserimento che sembravano ben avvia-

ti, soprattutto nel settore della ristorazione. La convivenza continua tra madri e bambini, però, ha consentito l'elaborazione di interventi di rafforzamento e di maggiore partecipazione delle figure materne agli impegni e alle attività dei minori.

Tutti gli spazi interni ed esterni alla struttura sono stati utilizzati come campo di attività (laboratori di gioco, pittura, teatro, sport).

Soprattutto nella seconda metà dell'anno è stata riscontrata, rispetto agli anni precedenti, una maggiore richiesta di inserimento di donne vittime di violenza domestica. Le condizioni di convivenza forzata e di chiusura hanno contribuito a un aumento dei casi di violenza in famiglia, senza distinzione di nazionalità e provenienza: le richieste di ingresso hanno infatti riguardato sia donne italiane che straniere.

OSPITI PRESENTI NEL 2020		
SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
F	47	PERÙ
F	14	ITALIA
F	10	ITALIA
M	7	ITALIA
F	37	TUNISIA
F	1	ITALIA

COMUNITÀ DI OSPITALITÀ

Via del Collegio Romano, 1 - 00186 Roma

Operatori: 3 - Volontari: 6

Il progetto Comunità di ospitalità è stato avviato nel 2014 con l'intento di favorire il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa dei rifugiati. Per sostenere questa fase molto delicata viene offerta ai migranti forzati la possibilità di essere inseriti in alloggi di transizione per proseguire e completare il percorso di integrazione avviato. Le sistemazioni, diffuse su tutto il territorio cittadino, sono messe gratuitamente a disposizione dalle congregazioni religiose, che collaborano con il Centro Astalli alla realizzazione del progetto ospitando donne, uomini e famiglie.

Per ogni utente viene elaborato un piano di accompagnamento individuale. Il progetto consente ai rifugiati di concentrarsi sul consolidamento della propria condizione, sia lavorativa che personale, favorendo il raggiungimento dell'indipendenza e dell'inclusione. È proseguita anche nel 2020 la sperimentazione di progetti di coabitazione tra migranti forzati e italiani. In particolare da ottobre 5 giovani universitari, 2 italiani, un afgano, un gambiano e un congolese, hanno iniziato un'esperienza di *co-housing*, condividendo un appartamento, offerto da un istituto religioso.

In quest'anno di pandemia, più che mai è stato importante il supporto di due Congregazioni che, non potendo accogliere direttamente, hanno sostenuto economicamente diverse famiglie, consentendo loro di mantenere l'autonomia abitativa in un momento di difficoltà generalizzata.

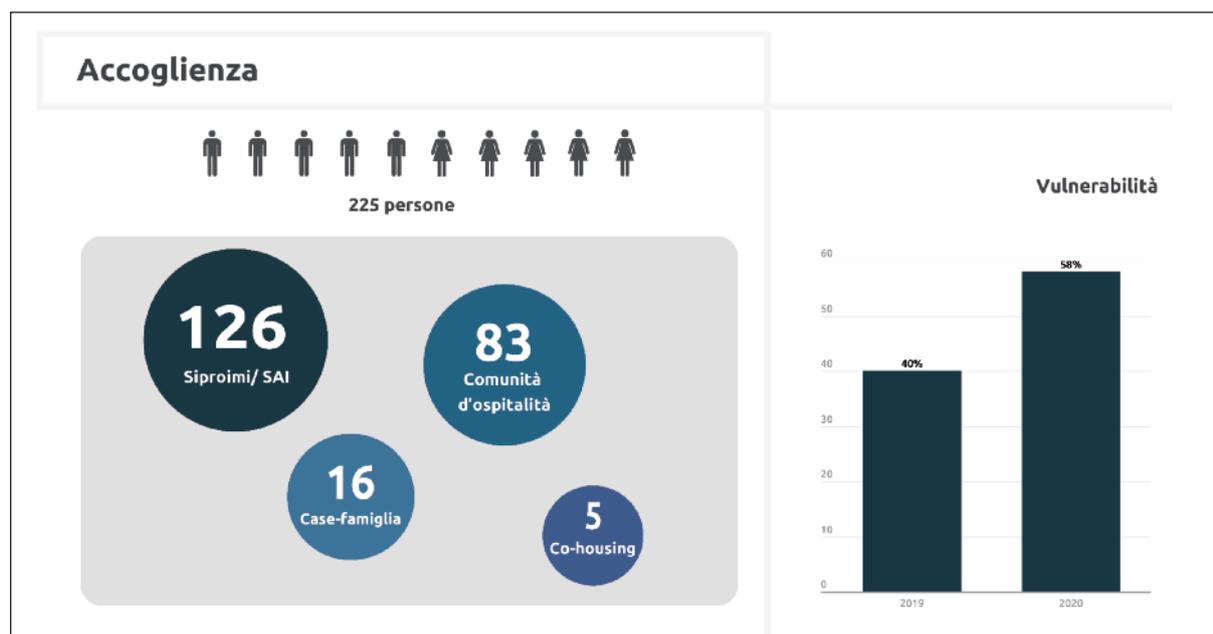
PERSONE ACCOLTE IN SEMI-AUTONOMIA NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
GAMBIA	8
CONGO R.D.	7
GUINEA CONAKRY	7
SENEGAL	7
ERITREA	6
PAKISTAN	6
TAGIKISTAN	5
MALI	5
IRAN	4
CAMERUN	4
AFGHANISTAN	3
ETIOPIA	3
COSTA D'AVORIO	3
IRAQ	2
TOTALE	83

PER STATUS	
ASILO POLITICO	31%
MOTIVI FAMILIARI	23%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	18%
PROTEZIONE UMANITARIA	18%
ALTRI MOTIVI	10%
TOTALE	100%

CONGREGAZIONI	BENEFICIARI
Agostiniane Missionarie	4
Ancelle del Sacro Cuore di Gesù	1
Ancelle di Maria Immacolata	2
Figlie di Maria Ausiliatrice	5
Fratelli dell'Istruzione Cristiana	1
Fratelli delle Scuole Cristiane	3
Istituto Secolare Missionarie Regalità di Cristo	7
Missionari Claretiani	3
Missionari d'Africa (Padri Bianchi)	2
Missionari Scalabriniani	10
Missionarie Serve dello Spirito Santo	3
Orsoline dell'Unione Romana	2
Padri Dehoniani	2
Sacri Cuori di Gesù e Maria	3
Salesiani di Don Bosco	3
Società del Verbo Divino	3
Società Missioni Africane	5
Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret	6
Suore della Santa Famiglia di Bordeaux	4
Suore di Sant'Anna	5
Suore Scolastiche di Nostra Signora	11

In sintesi



AMBULATORIO

Via degli Astalli, 14/A - 00186 Roma

Operatori: 2**Medici volontari: 15****Infermieri volontari: 2****Volontari distribuzione farmaci: 3**

L'ambulatorio è un servizio attivo da circa 20 anni nei locali attigui a quelli della mensa. Nel 2020 infermieri e medici volontari hanno potuto visitare i richiedenti asilo e i rifugiati solo a gennaio e febbraio, dopodiché per le restrizioni imposte dalla pandemia non è stato più possibile far entrare i pazienti nei locali di via degli Astalli.

Nonostante ciò il servizio è rimasto aperto per garantire il funzionamento dello sportello farmaceutico che ha continuato per tutto l'anno a reperire, raccogliere e distribuire medicinali da banco. A fronte di un aumento di richieste di migranti in stato di bisogno non sono mancate donazioni periodiche da parte di farmacie e case farmaceutiche e si sono rafforzate e ampliate le reti di raccolta di medicinali e presidi igienico-sanitari.

Gli utenti che solitamente usufruivano delle prestazioni ambulatoriali sono stati orientati presso altri presidi sanitari rimasti aperti anche durante il *lockdown* come il Centro Sa-MiFo o altre realtà del privato sociale.

I mediatori culturali dell'ambulatorio hanno continuato la loro attività di accompagnamento di richiedenti e titolari di protezione internazionale per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e per facilitare l'accesso alle strutture sanitarie pubbliche.

Grazie al sostegno del Forum del Terzo Settore e a un costante lavoro di sollecitazione rivolto agli Enti locali si sono potuti distribuire dispositivi di protezione individuale (DPI) come guanti e mascherine a rifugiati e richiedenti asilo.

La consolidata cooperazione con il Banco Farmaceutico ha permesso di consegnare oltre ai farmaci da banco anche quantitativi significativi di gel igienizzante.

ACCESSI ALL'AMBULATORIO NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
SOMALIA	445
MALI	391
NIGERIA	202
AFGHANISTAN	81
IRAQ	67
ALTRE NAZIONALITÀ	148
TOTALE	1.334

ISCRIZIONE AL S.S.N.	
SI	41%
NO	44%
DATO NON DISPONIBILE	15%
TOTALE	100%

PER GENERE	
UOMINI	88%
DONNE	12%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
MENO DI 20 ANNI	4%
20-30 ANNI	47%
31-50 ANNI	38%
OLTRE 50 ANNI	11%
TOTALE	100%

CENTRO SAMIFO

Centro per la salute dei migranti forzati
via Luzzatti, 8 - 00185 Roma

Centro Astalli **ASL Roma 1**

Operatori: 4 **Medici e psicologi: 13**

Volontari: 3 **Altre professioni socio-sanitarie e operatori sociali: 10**

Psicologa: 1 **Mediatori: 14**

Tirocinanti: 1

Il SaMiFo (Salute Migranti Forzati) è un centro di riferimento regionale per l'assistenza e la cura di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Nato nel 2006 con un protocollo di intesa tra il Centro Astalli e l'ASL Roma 1, il SaMiFo è inserito nel poliambulatorio ASL di via Luzzatti 8, non lontano dalla Stazione Termini e dal centro della città. Oggi rappresenta una realtà consolidata di collaborazione tra medici e operatori sanitari del servizio pubblico e operatori e mediatori del privato sociale specializzati nell'ascolto e nell'accoglienza dei migranti.

Nei mesi di *lockdown* il SaMiFo, secondo le disposizioni del Ministero della Salute, è rimasto aperto per garantire le visite più urgenti; in particolare è stato indispensabile mantenere attiva la medicina di base e l'area di ostetricia-ginecologia per le donne in gravidanza.

Vista l'impossibilità per i rifugiati di uscire dai centri di accoglienza, molti colloqui psicologici e molte consultazioni psichiatriche si sono svolti a distanza, spesso con la presenza fondamentale dei mediatori linguistico-culturali. A partire dalla seconda metà di maggio, il SaMiFo ha ripreso tutte le sue linee di attività: la medicina di base per tutti gli utenti, il consultorio per l'assistenza alle donne, con particolare attenzione alle vittime di mutilazioni genitali femminili e ai percorsi di gravidanza, la psichiatria, la psicologia e la medicina-legale, rivolti ai migranti vittime di gravi traumi come violenze e torture.

È stato fondamentale il lavoro di rete con i servizi sociali del Centro Astalli: l'erogazione di sostegni economici per poter effettuare esami o visite specialistiche, la distribuzione gratuita di farmaci presso l'ambulatorio del Centro Astalli, la collaborazione con l'Ambulatorio del Sovrano Ordine di Malta dove è stato possibile eseguire esami strumentali e di laboratorio a titolo gratuito. Tutto ciò ha consentito di limitare l'urto di una pandemia che ha generato ancora più precarietà e povertà, incidendo sulla salute delle persone più fragili.

Attraverso fondi di progetti europei e del Servizio Sanitario Nazionale, nella seconda metà del 2020, sono state avviate nuove attività di screening e di cura direttamente legate al contrasto della pandemia, offerte sia ai rifugiati che agli operatori dei centri e dei servizi di accoglienza del territorio.

Da luglio un'équipe del SaMiFo ha cominciato a realizzare uno screening per la rilevazione degli anticorpi da infezione da Covid-19 attraverso test sierologici, mentre da novembre è partita un'ulteriore campagna di screening con tamponi antigenici. Contemporaneamente, da ottobre, il SaMiFo ha iniziato anche a somministrare vaccinazioni antinfluenzali, incrementandone la disponibilità rispetto agli anni passati.

Il SaMiFo ha continuato la sua attività di formazione oltre che per il personale medico sanitario anche per gli operatori nei servizi e nei centri di accoglienza e nelle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

ACCESSI AL SAMIFO NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	242
SENEGAL	152
ERITREA	113
AFGHANISTAN	103
GAMBIA	76
MALI	66
GUINEA	59
COSTA D'AVORIO	53
ETIOPIA	47
GHANA	46
SOMALIA	42
BANGLADESH	42
PAKISTAN	38
CAMERUN	37
CONGO R.D.	27
IRAN	27
EGITTO	21
TURCHIA	21
MAURITANIA	21
IRAQ	20
ALTRE NAZIONALITÀ	218
TOTALE	1.471

PER GENERE	
UOMINI	958
DONNE	513
TOTALE	1.471 (DI CUI 763 NUOVI)

PER ETÀ	
0-20 ANNI	3%
21-30 ANNI	37%
31-40 ANNI	34%
41-50 ANNI	16%
OLTRE 50 ANNI	10%
TOTALE	100%

SERVIZI	UTENTI	VISITE
MEDICINA GENERALE	1.100	2.510
GINECOLOGIA	261	597
PSICHIATRIA	237	801
PSICOLOGIA	69	345
ORTOPEDIA	154	309
MEDICINA LEGALE	226	226
ASSISTENZA SOCIALE	187	600
TOTALE		5.388

N.B. Qui per utenti si intende il numero di pazienti per ogni specialità. Molti pazienti si avvalgono di più specialità.

SERVIZIO DI ORIENTAMENTO LEGALE

Operatori: 3 - Avvocati volontari: 12

Il servizio legale orienta e accompagna richiedenti e titolari di protezione internazionale nell'affrontare questioni giuridiche e burocratiche legate alla loro vita in Italia.

L'approfondimento della storia personale, la preparazione dell'audizione presso la Commissione Territoriale, i ricorsi da presentare in caso di diniego della domanda d'asilo, la conversione dei permessi di soggiorno, sono alcune delle azioni di cui gli operatori si occupano ogni giorno.

Durante l'anno il servizio ha ricevuto numerose richieste di aiuto da parte di utenti disorientati e spaventati prima dagli effetti dei decreti sicurezza, che hanno comportato tra l'altro l'abolizione della protezione umanitaria, e poi dal *lockdown*, che ha avuto un forte impatto anche su molte questioni legali.

La pandemia ha determinato infatti un generale rallentamento della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, per il rinnovo dei permessi di soggiorno e per i ricorsi. I ricongiungimenti familiari hanno risentito della chiusura delle frontiere e delle difficoltà nei contatti con le ambasciate. Questure, Prefetture, Commissioni Territoriali e Tribunali sono rimasti chiusi per molti mesi, affaticando ulteriormente il sistema.

Da marzo il servizio si è dovuto riorganizzare per assicurare una reperibilità quotidiana. Per le urgenze si è continuato a garantire una presenza in ufficio e grazie a contatti telefonici e on-line tutte le richieste sono state comunque prese in carico e gestite.

UTENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2020

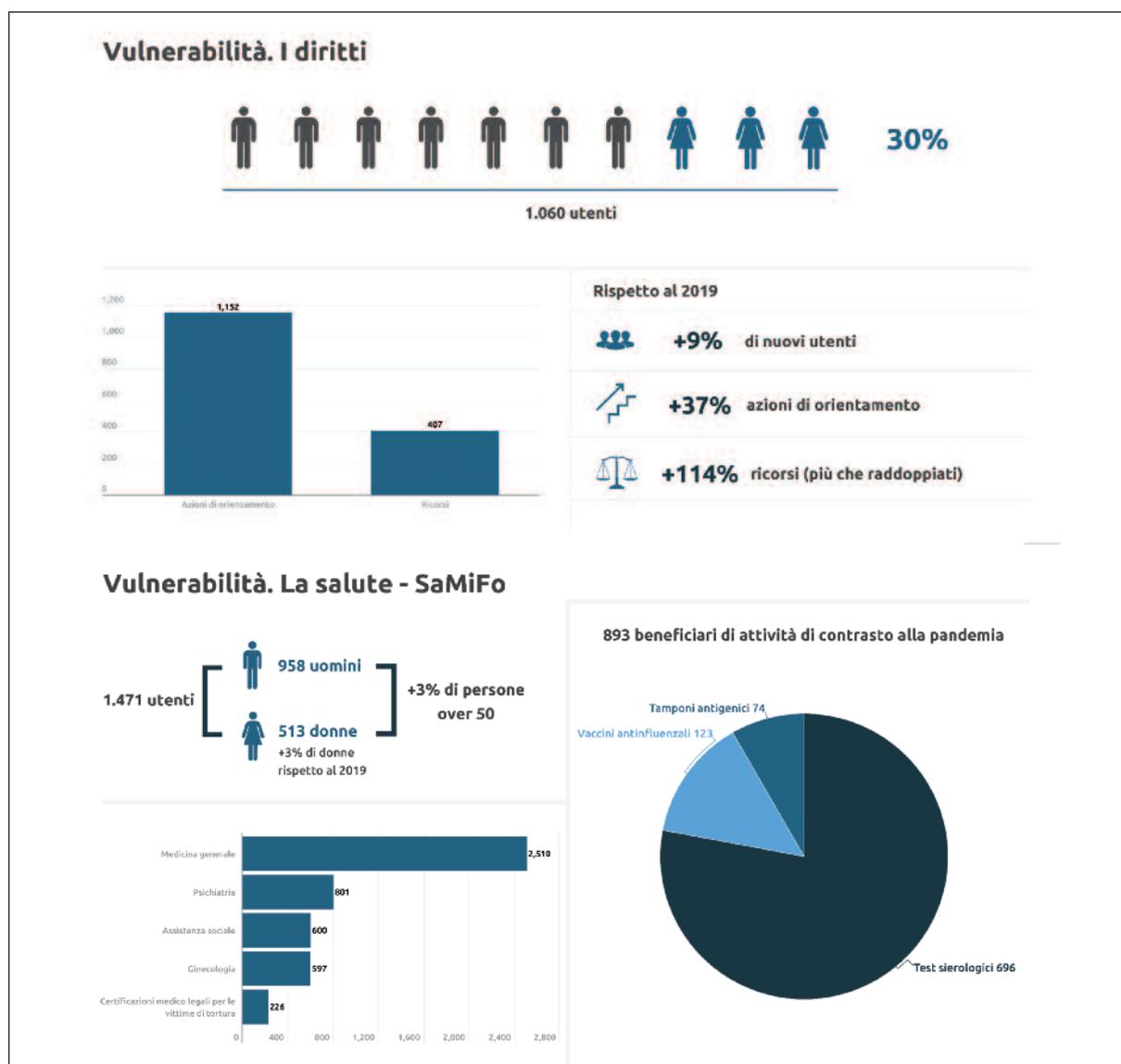
PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	112
SENEGAL	97
PAKISTAN	54
AFGHANISTAN	53
MALI	50
GAMBIA	42
SOMALIA	38
CAMERUN	36
COSTA D'AVORIO	35
CONGO R.D.	31
IRAQ	29
COLOMBIA	28
PERÙ	28
ALTRE NAZIONALITÀ	427
TOTALE	1.060

PER STATUS	
ASILO	20%
RICHIEDENTI ASILO	18%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	14%
RICORRENTI	13%
MOTIVI UMANITARI	13%
CASI SPECIALI	2%
PROTEZIONE SPECIALE	1%
SENZA DOCUMENTI	10%
ALTRO	9%
TOTALE	100%

TIPOLOGIA DI AZIONI EFFETTUATE	
PRIMO ASCOLTO	816
ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE	1.152
RICORSI	437
ORIENTAMENTO NELL'EMERGENZA COVID	594
ALTRO	124
TOTALE	3.123

PER GENERE	
UOMINI	70%
DONNE	30%
TOTALE	100%

In sintesi



SCUOLA DI ITALIANO

Via degli Astalli, 13 - 00186 Roma

Operatori: 1 - Volontari: 27

La scuola di italiano offre classi di diversi livelli che vanno dall'alfabetizzazione al livello B1. A marzo, a causa dell'emergenza sanitaria, le lezioni delle 5 classi attive nel 2020 sono state interrotte ed è stato necessario riorganizzarle in modalità on-line. Realizzare la didattica a distanza ha richiesto un notevole sforzo da parte degli insegnanti volontari che hanno dovuto acquisire velocemente nuove competenze.

La maggior parte degli studenti, inoltre, non dispone di un computer e di una rete internet stabile. Il CPIA III – Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti – durante il *lockdown* ha portato avanti il corso di livello A2, permettendo a 4 studenti della scuola di ottenere la certificazione a giugno.

Nonostante la chiusura forzata, è proseguita anche la collaborazione con il Laboratorio d'arte di Palazzo delle Esposizioni attraverso il progetto *Letture a più voci – una porta aperta sui libri senza parole*, che ha permesso ai migranti coinvolti di lavorare a distanza sul linguaggio associato alle immagini per esprimere punti di vista e sentimenti.

A luglio con la Rete Scuolemigranti, di cui il Centro Astalli è membro fondatore, e in collaborazione con il movimento Retake Roma e il Parco Regionale dell'Appia Antica è stata organizzata una giornata che ha permesso agli studenti di conoscere il Parco degli Acquedotti e fare un'esperienza di cittadinanza attiva raccogliendo i rifiuti abbandonati nell'area verde.

Da ottobre le lezioni sono tornate in presenza. Poiché le richieste di iscrizione sono state molto numerose, per cercare di rispondere a tutte le esigenze sono state formate 8 classi e sono state organizzate anche numerose lezioni individuali.

ISCRITTI ALLA SCUOLA DI ITALIANO NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
AFGHANISTAN	23
SIRIA	21
NIGERIA	13
SOMALIA	11
BANGLADESH	10
IRAN	8
IRAQ	7
CAMERUN	6
ETIOPIA	5
ALTRE NAZIONALITÀ	53
TOTALE	157

PER TITOLO DI ISTRUZIONE	
NESSUN TITOLO	19%
SCUOLA ELEMENTARE	9%
SCUOLA MEDIA	24%
ISTRUZIONE SUPERIORE	24%
LAUREA	24%
TOTALE	100%

PER STATUS	
ASILO	38%
RICHIEDENTI ASILO	31%
MOTIVI FAMILIARI	13%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	10%
PROTEZIONE UMANITARIA	4%
MOTIVI DI LAVORO	2%
ALTRI MOTIVI	2%
TOTALE	100%

PER ETÀ	
18-30 ANNI	61%
31-40 ANNI	25%
OLTRE 40 ANNI	14%
TOTALE	100%

PER GENERE	
UOMINI	65%
DONNE	35%
TOTALE	100%

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

Via degli Astalli, 14/A - 00186 Roma

Operatori: 1

Il servizio di ascolto e accompagnamento sociale offre a richiedenti e titolari di protezione internazionale sostegno nelle varie fasi del loro percorso di inclusione in Italia attraverso l'ideazione e la realizzazione di progetti individuali di integrazione.

Nel 2020 ha rappresentato un punto di osservazione privilegiato dell'impatto che la pandemia ha avuto sulla vita quotidiana dei migranti. Con il *lockdown* si è assistito a un drammatico quanto repentino scivolamento verso una condizione di più profonda precarietà e incertezza. Per molti rifugiati questo si è tradotto nella perdita del lavoro e nella conseguente impossibilità di rispondere puntualmente a impegni quali il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze ma anche alla necessità di avere cibo e farmaci.

Proporre interventi progettuali non è stato facile in un momento in cui la casa e il cibo venivano messi in discussione, ma nonostante ciò si è cercato, in collaborazione con gli altri servizi del Centro Astalli e del territorio, di trovare soluzioni che andassero oltre la contingenza del momento. In particolare, si è intensificato il lavoro con lo Spazio Inclusione per la ricerca di opportunità occupazionali e formative.

Molta attenzione hanno richiesto i nuclei familiari. Grazie a donazioni private e progetti ad hoc è stato possibile distribuire loro pacchi alimentari e prodotti per l'infanzia, sostenere spese mediche e aiutare a pagare utenze e canoni di affitto. Molti hanno avuto bisogno di aiuto per permettere ai figli di seguire la didattica a distanza. Reperire gli strumenti informatici e mettere i genitori in condizione di poterli utilizzare sono state azioni essenziali per non allentare i legami con la scuola.

BENEFICIARI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	57
COSTA D'AVORIO	39
AFGHANISTAN	30
SENEGAL	30
GUINEA	25
MALI	15
CONGO R.D.	14
SIERRA LEONE	14
CAMERUN	13
BURKINA FASO	10
ERITREA	10
SIRIA	8
ALTRE NAZIONALITÀ	65
TOTALE	330

PER GENERE	
UOMINI	56%
DONNE	44%
TOTALE	100%

PER STATUS	
ASILO	34%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	19%
LUNGO PERIODO	12%
PROTEZIONE UMANITARIA	8%
MOTIVI DI LAVORO	7%
RICHIEDENTI ASILO	7%
CASI SPECIALI	5%
RICORRENTI	5%
ALTRO	3%
TOTALE	100%

PER TIPOLOGIA DI AZIONE	
SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA ALLOGGIATIVA	39%
GENERI ALIMENTARI E BUONI SPESA	39%
SOSTEGNO ALLE CURE MEDICHE	8%
SOSTEGNO ALLA LA FORMAZIONE	7%
CONTRIBUTI PER TRASPORTI	4%
ALTRO	3%
TOTALE	100%

SPAZIO INCLUSIONE

Via degli Astalli, 13 - 0186 Roma

Operatori: 3 - Volontari: 10

Lo Spazio Inclusione è un servizio volto a favorire processi di integrazione di rifugiati e richiedenti asilo. Oltre alla scuola di italiano, nei suoi locali è attivo il servizio di ricerca e orientamento al lavoro e si propongono corsi di formazione e laboratori volti all'inclusione sociale.

L'emergenza sanitaria ha comportato una riorganizzazione del servizio per mantenere i contatti con le persone e cercare di aiutarle anche a distanza.

L'attività più impegnativa è stata la ricerca di opportunità di impiego e formazione: da un lato si è cercato di accompagnare chi, in uscita dai centri di accoglienza o da percorsi assistiti, si confrontava per la prima volta con il mondo del lavoro. Dall'altro, sono aumentate notevolmente le richieste di tanti migranti che dopo anni sono rimasti senza occupazione.

Nell'ambito del progetto *Train of integration* finanziato da Fondazione Alstom 8 persone hanno svolto un tirocinio, grazie anche alla collaborazione con il Centro di Orientamento al Lavoro Cenci che ha favorito l'incontro con le varie aziende ospitanti.

A gennaio è stato avviato un corso di informatica per circa 10 iscritti grazie al progetto *Formare per Includere* dell'Associazione Prospera.

Il progetto *ALI 2.0 L'Alfabeto per il lavoro e l'inclusione* finanziato dal Ministero dell'Interno ha permesso di attivare da settembre 2 laboratori di italiano per il lavoro nei quali 12 studenti hanno potuto imparare il lessico specifico degli ambiti di loro interesse, acquisire strumenti per la ricerca di un impiego e imparare come affrontare un colloquio di selezione.

Durante l'anno, inoltre, si sono tenuti tutoraggi on-line di lingua inglese e di alfabetizzazione informatica.

UTENTI SPAZIO INCLUSIONE NEL 2020

PER NAZIONALITÀ	
NIGERIA	40
GUINEA CONAKRY	32
MALI	32
SENEGAL	31
GAMBIA	26
COSTA D'AVORIO	20
MAURITANIA	18
CAMERUN	11
ERITREA	11
SOMALIA	11
AFGHANISTAN	10
SIERRA LEONE	8
PAKISTAN	7
ALTRE NAZIONALITÀ	81
TOTALE	338

PER GENERE	
UOMINI	241
DONNE	97
TOTALE	338

PER TIPOLOGIA DI AZIONE	
RICERCA LAVORO	1.304
ORIENTAMENTO E CV	204
INVIO PER CORSI DI FORMAZIONE	23
LABORATORIO ITALIANO PER I LAVORO	12
CORSO DI INFORMATICA	8
TOTALE	1.551

PER STATUS	
ASILO	25%
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	18%
PROTEZIONE UMANITARIA	14%
RICHIEDENTI ASILO	12%
MOTIVI DI LAVORO	8%
CASI SPECIALI	7%
ALTRO	16%
TOTALE	100%

In sintesi



LAVANDERIA IL TASSELLO

Via degli Astalli, 14/A - 00186 Roma - 0669700306

Operatori: 5

La lavanderia *Il Tassello* è nata nel 1999 negli spazi adiacenti la mensa come progetto sperimentale di integrazione per richiedenti asilo e rifugiati accolti e accompagnati dal Centro Astalli.

Il servizio, che negli anni ha visto alternarsi migranti di molte nazionalità, oggi può contare su un gruppo di lavoro stabile che garantisce il regolare svolgimento delle attività. Si tratta di persone di diverse provenienze, tra cui Kosovo, Afghanistan, Burkina Faso e Romania che ogni giorno si occupano di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana. La sua posizione nel centro di Roma, la dedizione di chi ci lavora e la finalità sociale dell'attività sono gli elementi principali che caratterizzano *Il Tassello*, che negli anni si è andato consolidando con un'offerta di servizi efficienti, tariffe convenienti e disponibilità ad accogliere le diverse richieste dei clienti.

Il Tassello contribuisce attivamente alla solidarietà nel territorio, facendosi carico di offrire un servizio gratuito di lavaggio della biancheria a realtà caritative che accolgono persone in stato di grave disagio e vulnerabilità, che altrimenti non riuscirebbero a sostenere le spese. Per questo motivo, anche nel 2020, l'Elemosineria Apostolica della Santa Sede non ha fatto mancare il suo sostegno contribuendo con donazioni periodiche di sapone industriale e ammorbidente.

PROGETTI REALIZZATI

I progetti realizzati nel 2020 hanno seguito due direttrici fondamentali: da un lato dare continuità ai percorsi già avviati, dall'altro fronteggiare il contesto eccezionale e le ripercussioni sociali ed economiche della pandemia su rifugiati e richiedenti asilo.

FARI 2 - Formare Assistere Riabilitare Informare

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: ASL Roma 1, ASL Roma 2, ASL Roma 4, ASL Roma 6, ASL Frosinone, ASL Latina, ASL Rieti, Programma Integra, CESPI, Cittadinanza Attiva

Il progetto, iniziato a gennaio 2019, terminerà a giugno 2022. È incentrato sul miglioramento della salute fisica e mentale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, anche minori, presenti nei diversi territori della Regione Lazio. Prevede 2.500 destinatari totali e la presa in carico di 1.750 persone vulnerabili. Il Centro Astalli, attraverso il SaMiFo, si occupa di accoglienza, orientamento, supporto per le pratiche amministrative e accompagnamento per le visite specialistiche e di medicina generale.

CHANGE - Student Ambassadors & Migrants Together for Inclusive Societies

Finanziato da European Commission - Asylum Migration and Integration Fund

In partenariato con: JRS Europa, JRS Croazia, JRS Irlanda, JRS Malta, JRS Portogallo, JRS Ungheria, Fundación Alboan (ES), Stanislas College (NL)

Il progetto iniziato a gennaio 2019 terminerà a dicembre 2021. Ha l'obiettivo di costruire società più inclusive attraverso la creazione di occasioni di incontro diretto, promuovendo e stimolando le capacità di pensiero critico dei giovani (13-18 anni) sul contributo attivo e positivo che possono dare i migranti alle società che li accolgono. È prevista la partecipazione di una rete di 400 istituti scolastici in 9 Paesi dell'Unione Europea, per arrivare a coinvolgere più di 60.000 studenti che, a loro volta, si fanno promotori di azioni di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità locali.

ALI 2.0 - L'Alfabeto per il Lavoro e l'Inclusione

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: FOCUS - Casa dei diritti sociali, CRS - Cooperativa Roma Solidarietà, CEMEA del Mezzogiorno Onlus, Associazione Arci Solidarietà Onlus, Associazione Arci Roma, ITINERE Società cooperativa sociale

Il progetto, avviato a maggio 2019, terminerà a novembre 2021. Obiettivo generale è promuovere la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi terzi vulnerabili, quale fondamentale strumento per la loro inclusione sociale. Il Centro Astalli si occupa della realizzazione di 3 corsi di lingua ed educazione civica per analfabeti e di 4 laboratori sul lessico per il lavoro. Inoltre, segue lo sviluppo di strumenti didattici e attività lessicali innovativi ed efficaci per l'ampliamento del lessico delle professioni.

PASSI Avanti - Percorsi di Autonomia e Strategie di Sviluppo Individualizzate per titolari di protezione internazionale

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Centro Astalli Trento Onlus, Associazione Popoli Insieme ODV

Il progetto iniziato a luglio 2020, si concluderà a giugno 2022. Ha come obiettivo la realizzazione di percorsi individuali di inclusione per 70 titolari di protezione internazionale in uscita o recentemente usciti dal circuito dell'accoglienza istituzionale, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa. Il Centro Astalli di Roma, grazie all'esperienza maturata sul tema, partecipa al progetto curando le attività di formazione, di comunicazione e sensibilizzazione.

Rafforzare #Integrazione, Costruire #Ospitalità 2 - Piani individuali di inclusione sociale, lavorativa e abitativa per titolari di protezione internazionale nel territorio di Roma

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: CRS - Cooperativa Roma Solidarietà, Agenzia Scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo Onlus

Il progetto avviato a settembre 2020 si concluderà ad aprile 2022. Ha l'obiettivo di promuovere, sostenere e consolidare i percorsi di inclusione socio-lavorativa intrapresi dai titolari di protezione internazionale, sia singoli che nuclei familiari, in uscita dai circuiti dell'accoglienza assistita o usciti dagli stessi da non più di 18 mesi. Il progetto si propone di raggiungere complessivamente 130 destinatari. Il Centro Astalli si occupa della presa in carico e dell'accompagnamento verso una piena autonomia sociale, lavorativa e abitativa di 40 migranti forzati.

PIA - Povertà inclusione e ambiente

Finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

In partenariato con: Sesta Opera San Fedele, AQuaS, Centro Astalli Catania, Centro Astalli Palermo, Associazione Il Poggeschi per il carcere, Associazione Popoli Insieme ODV, Associazione Il Mulino, Comunità Marana-thà, Associazione San Marcellino, Aps Carpe Diem, Comunità Emmanuel, Copernico Srl

Il progetto, avviato a luglio 2020, terminerà a giugno 2022. Attraverso azioni di contrasto alla povertà, intende favorire l'inclusione delle fasce sociali più vulnerabili: detenuti, mi-

granti forzati, minori, donne. Inoltre ha l'obiettivo di diffondere metodi di controllo ambientale virtuosi. Il Centro Astalli concentra le sue attività nell'area inclusione attraverso il potenziamento dei servizi di accettazione e mensa, anche con la distribuzione di pacchi alimentari a famiglie numerose o in condizioni di estrema emarginazione.

In prima linea

Finanziato da Regione Lazio - Avviso "Comunità solidali 2019"

Il progetto, della durata di 12 mesi, è iniziato a fine ottobre 2020. Ha l'obiettivo di contrastare la povertà e l'emarginazione dei migranti forzati attraverso attività volte a rispondere alla crescente richiesta di servizi di prima assistenza e ad accompagnare i beneficiari nell'attivare percorsi di inclusione personalizzati. Le azioni mirano a tutelare il diritto alla salute, attraverso l'orientamento all'utilizzo del SSN, la distribuzione di kit igienici, il sostegno diretto per il pagamento di visite urgenti e farmaci; a potenziare le conoscenze linguistiche dei beneficiari; a far emergere tempestivamente eventuali vulnerabilità.

InterculturA(c)tion - One step forward

Finanziato da Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas

Il progetto, realizzato da gennaio a dicembre 2020, ha contribuito a rafforzare e potenziare il servizio di orientamento al lavoro e di ricerca di nuove opportunità professionali per i tanti migranti forzati che si sono trovati senza occupazione a causa dell'emergenza sanitaria. In totale sono state prese in carico e accompagnate 338 persone.

Train - Train of Integration

Finanziato da Alstom Foundation

Il progetto avviato a gennaio 2020 si è concluso ad aprile 2021, con l'obiettivo di sostenere e promuovere l'inserimento lavorativo di donne e giovani uomini titolari di protezione internazionale come strumento di inclusione sociale. 53 beneficiari hanno frequentato un corso di italiano e 20 di loro hanno successivamente usufruito di un servizio di orientamento legale e per l'aggiornamento delle competenze, di un corso di informatica e di un rafforzamento lessicale specifico per il mondo del lavoro. Inoltre, sono stati attivati 8 tirocini formativi che hanno offerto ad altrettanti beneficiari una possibilità concreta di sperimentarsi in nuovi impieghi e migliorare la propria occupabilità.

Support to Refugees: accompagnamento per l'inclusione sociale

Finanziato da Fondazione Migrantes - Progetto realizzato con i fondi 8xmille

Il progetto, avviato nel mese di gennaio, si è concluso a dicembre 2020. Ha previsto una serie di misure per l'accompagnamento all'autonomia e l'integrazione dei migranti for-

zati. Sono state realizzate azioni di accompagnamento individualizzato a sostegno dei percorsi di inclusione, ma anche interventi tempestivi per dare risposte concrete alle necessità emerse nel corso dell'anno a causa dell'emergenza sanitaria. In totale sono stati presi in carico 60 beneficiari e sono stati erogati 68 contributi diretti per sostenere spese mediche, pagare il canone d'affitto o le bollette, rinnovare i documenti, attivare tirocini formativi, coprire i costi legati alla didattica a distanza dei bambini e dei ragazzi.

XING CROSSING - Percorsi di inserimento per giovani migranti

Finanziato da Fondazione CARIPLO, Compagnia di San Paolo, Fondazione CON IL SUD, Enel cuore, JPMorgan Chase Foundation, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Peppino Visamara, inserito nel quadro del programma EPIM "Never Alone - Building our future with children and youth arriving in Europe"

In partenariato con: Programma Integra s.c.s, Comune di Torino, Esserci cooperativa sociale, Cooperativa Civico Zero, Save the Children Italia, Prospettiva Futuro s.c.s, CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Il progetto, partito ad aprile 2019, è terminato a giugno 2021 e ha realizzato l'obiettivo di facilitare i percorsi di inclusione sociale e lavorativa dei minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni (17-21 anni) accolti a Roma, Torino e Catania. Il Centro Astalli ha svolto attività di *advocacy* e sensibilizzazione, ha sperimentato microprogetti di *mentoring*, ha realizzato azioni di *coaching* per 20 ragazzi per i quali sono stati attivati altrettanti tirocini formativi.

Education first!

Finanziato da JRS USA

Il progetto della durata di sei mesi, si è concluso a giugno 2020. Attraverso un'azione di ascolto qualificato e la possibilità di accedere a misure di sostegno diretto sono stati sostenuti e rafforzati i percorsi formativi ed educativi dei rifugiati e dei loro figli. Il progetto ha orientato oltre 50 beneficiari e ha permesso di sostenere alcune famiglie in difficoltà a causa delle necessità imposte dalla didattica a distanza (soprattutto per l'assenza di *devices*). In totale 11 beneficiari hanno avuto accesso ai contributi diretti per tasse universitarie, corsi professionali, acquisto di computer, conseguimento patenti di guida.

Passo dopo passo - Accompagnamento all'autonomia abitativa dei migranti forzati

Finanziato da Associazione dell'Amore di Dio, Fondo Globale Missionario

Il progetto, iniziato a settembre 2020, si è concluso a marzo 2021 e ha permesso, attraverso l'attivazione di un tutoraggio individualizzato, di favorire il raggiungimento dell'autonomia abitativa da parte dei rifugiati in uscita dai centri di accoglienza. Oltre all'orientamento e all'accompagnamento il progetto ha consentito di erogare contributi economici

finalizzati a sostenere una parte degli utenti per le spese legate all'avvio della nuova locazione (ad esempio per la registrazione del contratto, la caparra, la commissione per l'agenzia immobiliare ecc.)

Deploying Good Practice: increasing EU funding for inclusion

Finanziato da ECRE e PICUM

Il progetto, realizzato nella seconda metà del 2020, si è posto l'obiettivo di mettere in evidenza le buone pratiche nazionali e internazionali nella gestione dei fondi pubblici FAMI e FSE e di avanzare proposte e misure migliorative per i successivi accordi quadro europei e nazionali relativi ai due fondi. In questo contesto, il Centro Astalli ha partecipato attraverso la redazione di un *paper* sul progetto *RICO* come *best practice* nell'utilizzo di risorse FAMI in ambito nazionale.

Learning from COVID-19 Pandemic for a more protective CEAS

Finanziato da EPIM - European Program for Integration and Migration

In partenariato con JRS Europa, JRS Belgio, JRS Croazia, JRS Francia, JRS Germany, JRS Irlanda, JRS Malta, JRS Portogallo, JRS Romania, SJM Spagna

Il progetto è stato finalizzato alla redazione di due report di *advocacy* sull'impatto della pandemia nei diversi sistemi nazionali con l'obiettivo di avanzare proposte per migliorare le condizioni dei richiedenti asilo in scenari simili o nel caso di prosecuzione delle limitazioni sperimentate già nel corso del 2020. I temi al centro dei due report, pubblicati tra febbraio e marzo 2021, sono stati detenzione e accoglienza.

Salute migranti forzati

Finanziato da Fondazione Italia per il Dono Onlus

Il progetto, della durata di dodici mesi, si è concluso a dicembre 2020. L'obiettivo era quello di rafforzare l'azione di mediazione culturale e la presenza dell'organizzazione all'interno del Centro SaMiFo, per facilitare e assicurare una presa in carico socio-sanitaria integrata e multi-dimensionale.

PROGETTI - EMERGENZA COVID

Il Centro Astalli già dalla seconda metà di marzo 2020, si è attivato per contrastare gli effetti immediati dell'emergenza sanitaria sulle vite dei migranti forzati, ricercando opportunità e finanziamenti per sostenere singoli e famiglie in difficoltà. Le iniziative progettuali intraprese sono state volte a garantire la salute e la sicurezza dei beneficiari, supportando le situazioni di maggiore difficoltà anche attraverso la distribuzione di alimenti, generi di prima necessità e kit igienico-sanitari. Per giunta, a causa della perdita del lavoro, molti rifugiati hanno avuto bisogno di sostegno per il mantenimento dell'autonomia abitativa. Contemporaneamente con uno sguardo già volto al futuro e alla ripartenza si è cercato di rafforzare l'ascolto qualificato per un accompagnamento individualizzato basato sulle esigenze specifiche di ciascuno e la pianificazione di nuovi percorsi di inserimento sociale.

Now more than ever

Finanziato da Linsi Foundation

Grazie al progetto è stato possibile sostenere singoli e nuclei familiari attraverso 3 linee di azione: 1) salute; 2) igiene; 3) sicurezza. In particolare le sedi di alcuni servizi del Centro Astalli sono state sanificate e igienizzate in modo da poter rimanere aperte per raccogliere le numerose richieste di aiuto, garantendo la sicurezza di operatori e utenti. Sono poi stati acquistati dispositivi di protezione individuale da destinare a operatori, volontari e utenti. È stato rafforzato lo sportello farmaceutico per la distribuzione di medicinali da banco agli utenti che ne avevano bisogno e sono stati consegnati 500 kit contenenti prodotti igienico-sanitari.

Antidoti di solidarietà

Finanziato da Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas

Con una specifica attenzione ai beneficiari più esposti, come le famiglie molto numerose, ai rischi di marginalità sociale legati alla crisi economica dovuta alla pandemia, grazie al progetto sono stati distribuiti:

- 500 kit igienici
- 49 buoni da utilizzare per fare la spesa nei supermercati.
- 30 pacchi contenenti generi alimentari e di prima necessità.

È stato rafforzato lo sportello farmaceutico per la distribuzione di medicinali da banco.

Ancore - Misure a sostegno dei migranti forzati nella città di Roma in seguito all'emergenza Covid-19

Finanziato dal Vicariato di Roma - Contributo straordinario 8xmille

Attraverso il progetto, 30 rifugiati sono stati orientati e accompagnati da operatori

esperti per ripensare e se necessario ridefinire i loro percorsi di inclusione bruscamente interrotti dalla crisi socio-sanitaria. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati erogati 30 contributi per affitti e utenze per mantenere l'autonomia abitativa.

United we stand!

Finanziato da JRS USA

È stato possibile offrire ascolto qualificato e supporto a 50 migranti forzati. Inoltre, sono stati erogati 20 contributi alloggio con particolare attenzione alle famiglie e alle mamme sole con bambini che hanno perso il lavoro a causa del *lockdown*, dando così loro la possibilità di sentirsi più tranquille e di concentrare le loro energie nella ricerca di un nuovo impiego.

Re-Start - Sostenere per ripartire

Finanziato da Fondazione Migrantes - Progetto realizzato con i fondi 8xmille

Attraverso il progetto sono stati supportati e accompagnati 51 utenti che a causa della crisi socio-sanitaria rischiavano di perdere l'autonomia abitativa faticosamente conquistata.

Misure straordinarie di sostegno alle attività degli Enti del Terzo settore, operanti sul territorio regionale e iscritti nei registri regionali o nazionali, impegnati nel supporto alla gestione delle azioni poste in campo per l'assistenza alla cittadinanza, durante il periodo emergenziale a seguito della epidemia di Covid-19

Finanziato da Regione Lazio - Direzione Regionale per l'inclusione sociale

Per dare una risposta concreta alle gravi ripercussioni economiche e sociali dovute alla diffusione del Covid-19, il Centro Astalli si è prontamente attivato per sostenere e accompagnare ulteriormente famiglie e singoli migranti con fragilità sociale, così da garantire loro sicurezza e sostentamento, attraverso le seguenti attività:

- Distribuzione gratuita di medicinali da banco.
- Distribuzione gratuita di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti e disinfettanti).
- Acquisto e distribuzione di 30 buoni da utilizzare per fare la spesa nei supermercati.
- Distribuzione gratuita di kit per l'igiene personale composti da: shampoo, sapone per i vestiti, teli monouso, assorbenti igienici, pannolini, lamette e sapone da barba.
- Distribuzione gratuita di pacchi alimentari e generi di prima necessità.
- Distribuzione gratuita di pasti e generi alimentari attraverso la mensa sociale anche agli utenti che non avevano i requisiti per rientrare nella Convenzione con Roma Capitale.

ATTIVITÀ CULTURALI

PROGETTI PER LE SCUOLE

Coordinatori: 2

Referenti città: 5

Animatori: 31

Rifugiati: 29

Testimoni delle diverse religioni: 26

Dal 2000 il Centro Astalli propone alle scuole medie e superiori i progetti *Finestre* sul diritto di asilo e *Incontri* sul dialogo interreligioso.

Punto di forza delle due proposte didattiche è l'incontro diretto con rifugiati e fedeli delle diverse religioni. Per prepararsi all'ascolto delle testimonianze, studenti e insegnanti hanno a disposizione una serie di materiali realizzati dal Centro Astalli, costantemente aggiornati e scaricabili gratuitamente nella sezione **Attività nelle scuole** sul sito www.centroastalli.it.

Da marzo, a seguito del *lockdown* e delle restrizioni dovute alla pandemia, gli incontri sono stati realizzati in modalità on-line.

Finestre - Storie di rifugiati è un progetto per le terze medie e gli istituti superiori attraverso il quale i ragazzi possono conoscere e approfondire la realtà delle migrazioni forzate. Il sussidio *Nei panni dei rifugiati*, disponibile anche on-line, propone un percorso didattico sui rifugiati in Italia e nel mondo, sui diritti umani e sulle crisi umanitarie in corso.

Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso è un progetto sulla conoscenza delle principali identità religiose presenti in Italia, rivolto alle scuole medie e superiori. Studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni hanno la possibilità di conoscere e approfondire il buddhismo, il cristianesimo, l'ebraismo, l'islam, l'induismo e il sikhismo. Il sussidio *Incontri* è lo strumento con cui gli studenti si preparano all'ascolto del testimone e alla visita ai diversi luoghi di culto presenti in città.

Finestre Focus e **Incontri Focus** sono attività didattiche rivolte agli studenti che hanno già lavorato sui temi dei progetti *Finestre* e *Incontri*. L'obiettivo dei Focus è approfondire il diritto di asilo e il dialogo interreligioso attraverso specifici percorsi.

Arte ed esilio, Giornalismo e immigrazione, Guerre e persecuzioni, Letteratura ed esilio, Musica ed esilio, sono i Focus collegati al progetto *Finestre*.

Cinema e religioni, I luoghi delle religioni, Religioni a tavola, Religioni in musica e Incontri d'arte, i Focus collegati al progetto *Incontri*.

La scrittura non va in esilio è il concorso letterario per gli studenti delle scuole superiori coinvolti nei progetti didattici. Vincitore della XIV edizione il racconto *Storia di Bashiir*, scritto da Maria Alexandra Falcaru, del Liceo Statale Antonio Meucci di Aprilia (LT).

Scriviamo a colori è il concorso letterario riservato agli studenti delle scuole medie. *Cara Sahra* di Francesca Zuchi, dell'I.C. "Umberto Nobile" di Ciampino (RM), è stato il racconto primo classificato della VI edizione.

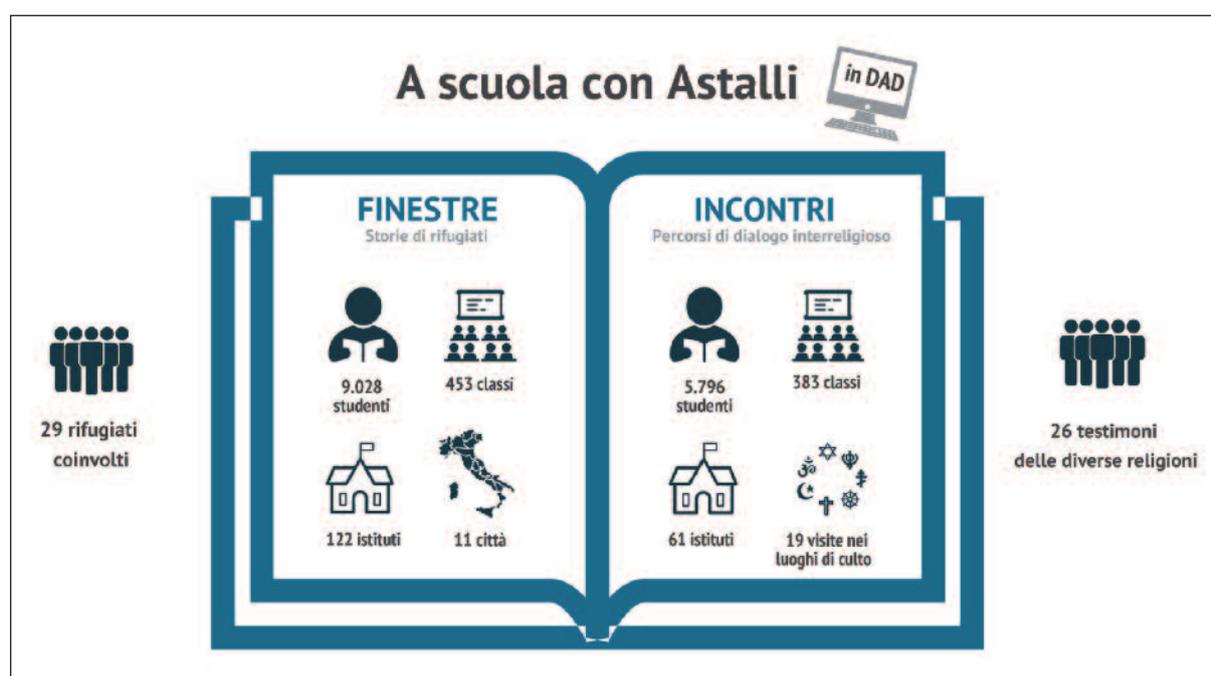
A ottobre l'evento di premiazione è stato trasmesso da Rai Cultura (Media Partner della manifestazione). I vincitori hanno ricevuto zaini di libri messi a disposizione da: Centro per il Libro e la Lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Editori Laterza, Sinnos Editrice e il programma Fahrenheit di Rai Radio 3.

Anche nel 2020 il Centro Astalli ha proposto alle scuole il progetto **CHANGE**, promosso dal JRS Europa in 9 paesi europei. In continuità con il progetto *Finestre - Storie di rifugiati*, il programma incoraggia gli studenti a riflettere criticamente sul tema dei rifugiati e della migrazione, a distinguere i fatti dalle opinioni e a riconoscere pregiudizi e stereotipi.

Tutti gli Istituti che coinvolgono gli studenti nella promozione di iniziative in grado di favorire il dialogo e l'integrazione per una società più giusta, più aperta e più accogliente ricevono dal Centro Astalli l'attestazione di "Scuola Amica dei Rifugiati".

Nel corso dell'anno sono state numerose le richieste di approfondimento anche da parte dei docenti, per questo il Centro Astalli in collaborazione con CeFAEGI - Centro di Formazione per l'Attività Educativa dei Gesuiti d'Italia, Fondazione Magis e Scalabrini International Migration Network ha promosso il corso di formazione "La mobilità umana tra passato, presente e futuro". Un ciclo di incontri sulle migrazioni e il diritto di asilo.

In sintesi



CAMPAGNE E ADVOCACY

Operatori: 3

Difendere i diritti dei rifugiati e sensibilizzare la società sui temi che li riguardano è parte integrante del servizio del Centro Astalli, in una costante azione di promozione e valorizzazione della loro presenza in Italia.

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato è stato realizzato il *Colloquio sulle migrazioni* **In ognuno la traccia di ognuno** cui hanno preso parte la Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, la filosofa Donatella Di Cesare, il Cardinal Matteo Zuppi, Paolo Ruffini, Prefetto per la comunicazione della Santa Sede, con la moderazione della giornalista Bianca Berlinguer.

Per l'occasione il Centro Astalli ha promosso la campagna **#traccesolidali**. Donne rifugiate accolte a Casa di Giorgia, durante il *lockdown*, si sono messe al lavoro per creare delle mascherine con stoffe africane. In tanti hanno voluto indossarle per testimoniare il loro sostegno in favore dei rifugiati.

Per ricordare quanti nel mondo hanno perso la vita nel tentativo di arrivare in un Paese sicuro, il Centro Astalli è stato tra i promotori della preghiera ecumenica **Morire di speranza**.

È proseguita la campagna nazionale **Io accolgo** che ha lo scopo di costruire e ampliare una rete che condivide valori di ospitalità e solidarietà nei confronti dei migranti. In questo suo primo anno di vita, la Campagna si è radicata in tutto il Paese e decine di comitati locali sono sorti sul territorio nazionale.

Il Centro Astalli è tra i promotori della campagna **Ero straniero - l'umanità che fa bene** che ha depositato in Parlamento 90.000 firme a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare per cambiare le politiche sull'immigrazione in Italia. Nel 2020 i promotori della campagna hanno lavorato insieme per realizzare azioni di *advocacy* e tutela dei diritti dei migranti, in particolare in tutte le fasi dell'emersione da lavoro nero di lavoratori stranieri impiegati nell'agricoltura e nella cura alla persona, e per il superamento dei decreti sicurezza.

Il Centro Astalli, attraverso la campagna **L'Italia sono anch'io**, non smette inoltre di sostenere l'urgenza di una nuova legge sulla cittadinanza più adeguata alla realtà del nostro Paese, dove quasi un milione di bambini e ragazzi nati o cresciuti nelle nostre città continuano a essere considerati stranieri.

È continuato il lavoro di rete con i principali enti di tutela in Italia riuniti nel **Tavolo Nazionale Asilo**. L'attività di *advocacy* comune si è concentrata sulla richiesta di misure di accoglienza diffusa e la realizzazione di un piano di integrazione sociale per richiedenti asilo e rifugiati. Si sono inoltre continuate a denunciare le condizioni disumane in cui si trovano i migranti forzati in Libia e in generale alle frontiere europee.

Nell'ambito del **Tavolo Minori Migranti** è proseguito il monitoraggio sulla attuazione della cosiddetta legge Zampa (n. 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"), nonché sull'impatto delle misure contenute nei decreti sicurezza sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati e dei neo maggiorenni.

La collaborazione con la Sezione Migranti e Rifugiati e con il Dicastero della Comunicazione della Santa Sede ha permesso di dare spazio a testimonianze di rifugiati in di-

verse occasioni pubbliche, tra cui la Giornata del Migrante e del Rifugiato della Chiesa Cattolica.

Tramite la campagna di raccolta fondi **#maisole** lanciata nel periodo natalizio, in occasione dell'iniziativa mondiale **Giving Tuesday**, si è cercato di far fronte alle crescenti limitazioni, dovute alla pandemia, di misure e servizi volti all'integrazione soprattutto delle mamme sole e dei bambini rifugiati.

Infine, anche nel 2020 è stata promossa una campagna di comunicazione relativa alla destinazione del 5 per mille al Centro Astalli.

RAPPORTI CON I MEDIA

Operatori: 2

Durante l'anno temi cruciali come l'accesso alle cure, l'esigibilità dei diritti, l'aumento della vulnerabilità e dell'irregolarità tra i migranti, oltre che diversi episodi allarmanti di razzismo e xenofobia, hanno richiesto in diverse occasioni interventi pubblici da parte del Centro Astalli anche congiuntamente ad altri enti di tutela.

In un anno in cui le migrazioni sono drasticamente diminuite nell'agenda mediatica si è cercato di sperimentare registri narrativi nuovi e instaurare un'interlocuzione con chi, andando oltre l'urgenza della notiziabilità, ha voluto approfondire, conoscere e raccontare chi sono i rifugiati, chi li aiuta e le principali problematiche relative all'asilo in Italia.

Non mi chiamo Rifugiato è un progetto nato dalla collaborazione con Vatican News e la Radio Vaticana: una serie di trasmissioni radiofoniche, distribuite on-line in podcast, in cui i rifugiati si raccontano in prima persona, spiegano i motivi della fuga, il viaggio e la propria vita in Italia.

La collaborazione con Rai Radio 3 ha scandito alcuni momenti dell'anno come la Giornata Mondiale del Rifugiato con la serata evento *Sulle tracce di Bemnet* e il concerto di Natale *Vedo stelle dal basso*, con la partecipazione di Erri De Luca, Melania Mazzucco, Anna Foglietta, Valerio Mastandrea, Marino Sinibaldi, Alessandro Baricco, Ascanio Celestini, Davide Enia, Simonetta Agnello Hornby.

Con Rai Cultura, Rai per il Sociale e Tv2000 è stato possibile realizzare progetti di comunicazione sull'integrazione dei rifugiati in Italia e sull'attività nelle scuole sul diritto di asilo e il dialogo interreligioso.

Nel 2020 sono continuate le collaborazioni con Avvenire, Huffington Post e le riviste dei gesuiti.

Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma che ha presentato a dicembre l'ottavo rapporto "Notizie di transito" in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione. Inoltre è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l'odio on-line.

Il mensile *Servir*, gli account Facebook, Twitter e Instagram, così come il sito www.centroastalli.it e la newsletter mensile sono costantemente aggiornati per condividere quante più notizie sui rifugiati.

RAPPORTI CON I MEDIA • DATI 2020

MESI	CARTA STAMPATA, QUOTIDIANI <i>ONLINE</i> E AGENZIE	PASSAGGI TELEVISIVI	PASSAGGI RADIOFONICI
GENNAIO	19	9	18
FEBBRAIO	29	11	17
MARZO	22	8	19
APRILE	19	7	17
MAGGIO	38	11	24
GIUGNO	39	18	15
LUGLIO	36	5	11
AGOSTO	21	4	12
SETTEMBRE	42	7	14
OTTOBRE	35	11	16
NOVEMBRE	36	9	18
DICEMBRE	31	11	13
TOTALE	367	111	194

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Operatori: 2

Nel 2020 il Servizio dei Gesuiti per i rifugiati di cui il Centro Astalli è la sede italiana ha celebrato 40 anni di attività e questo traguardo ha attirato l'attenzione di osservatori internazionali interessati a conoscere il lavoro del JRS in Italia.

Nonostante la pandemia abbia impedito di organizzare visite e incontri con università, delegazioni e organizzazioni estere, sono continuati i rapporti e gli incontri a distanza.

Il Centro Astalli ha lavorato alla redazione di due report sulle condizioni dei migranti nella pandemia con il JRS Europe, in collaborazione con l'Epim (European Programme for Integration and Migration): *l'European Monitoring Detention* e *l'Impact of Covid on Reception of Asylum Seekers*. Inoltre ha preso parte alla stesura dell'Easo Asylum Report 2020, agli incontri dell'Easo Consultative Forum 2020, e ai tavoli di lavoro promossi da Consiglio d'Europa e da OCSE, partecipando a monitoraggi e fornendo dati e analisi sui temi proposti.

Anche nel 2020 è proseguita la collaborazione con la Chiesa Svedese nell'ambito del progetto ecumenico europeo *A World of Neighbours*, attraverso la condivisione di esperienze e testimonianze sull'integrazione dei rifugiati in Italia.

Il Centro Astalli ha continuato i rapporti di collaborazione con l'UNHCR: in particolare dal 2020 è tra le organizzazioni coinvolte nell'accoglienza di studenti rifugiati che dall'Etiopia arriveranno in Italia a settembre 2021 attraverso il corridoio universitario nell'ambito del progetto UNICORE. Ad aprile l'Alto Commissario Filippo Grandi è intervenuto alla presentazione del Rapporto Annuale con S. Em. Cardinal Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria.

Il Centro Astalli è tra i firmatari della Dichiarazione di Roma per un nuovo patto sulla migrazione della Commissione europea, promossa dalla Fondazione Heinrich Böll, France Terre d'Asile, Comunità di Sant'Egidio.

Diversi i contatti con rappresentanze diplomatiche in Italia come quelle australiana e francese presso la Santa Sede, l'ambasciata tedesca con la Fondazione Konrad Adenauer e quella degli Stati Uniti che hanno manifestato interesse per l'impatto dell'emergenza sanitaria nella vita dei rifugiati.

PRODUZIONI EDITORIALI

Rapporto annuale

Una pubblicazione in cui si raccontano servizi e attività del Centro Astalli. Il Rapporto contiene statistiche e commenti con cui si cerca di fotografare la presenza di migranti forzati che nel corso dell'anno sono entrati in contatto con le varie sedi del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Italia.

Servir

Il periodico, con cadenza mensile, fornisce notizie sulla vita del Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia e in Europa in materia di asilo. Propone inoltre storie di rifugiati e riflessioni su situazioni non conosciute o dimenticate di rifugiati nel mondo.

Pubblicazioni

La scrittura non va in esilio – giunto alla XIV edizione

Raccolta dei racconti vincitori dei concorsi letterari dell'anno scolastico 2019-2020

Come orizzonte il mondo. Discorsi di Adolfo Nicolás ai rifugiati,

a cura di *Centro Astalli*, 2020

Tre discorsi pronunciati da Adolfo Nicolás, Generale della Compagnia di Gesù dal 2008 al 2016, in tre diverse occasioni in cui è stato invitato dal Centro Astalli a incontrare i rifugiati e da cui emergono una sincera vicinanza ai migranti, cui ha dedicato alcuni anni del suo apostolato a Tokyo.

Risorse Video

“Luoghi in dialogo - Percorsi interreligiosi a Roma”, 2020

Video realizzato nell'ambito del progetto didattico Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso per dare agli studenti la possibilità di conoscere e approfondire i luoghi di culto presenti a Roma insieme ai testimoni del progetto.

Storia di Bashiir, 2020

Video del racconto di Maria Alexandra Falcaru, studentessa del Liceo Antonio Meucci di Aprilia (LT), primo classificato della XIV edizione del concorso letterario “La scrittura non va in esilio”, ha preso vita attraverso la voce di Valerio Mastandrea e realizzato da Artigiani Digitali.

Scuola Amica dei Rifugiati, 2020

Video realizzato nell’ambito dei progetti didattici Finestre - Storie di rifugiati e Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso. Il Centro Astalli conferisce alle scuole il riconoscimento di “Scuola amica dei rifugiati” che incoraggiano una partecipazione degli studenti in attività di integrazione a favore dei rifugiati, sui diritti umani e sul contributo positivo dei migranti nella società.

In ognuno la traccia di ognuno, 2020

Video realizzato dal Centro Astalli in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2020. Moussa rifugiato dal Mali, racconta la sua storia, il suo viaggio e la sua vita in Italia.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

Oltre ai dipendenti, ai collaboratori, ai soci, ai volontari, ai benefattori e ai simpatizzanti sono portatori di interesse gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni che a vario titolo interagiscono con il Centro Astalli. Come previsto nello Statuto, per il conseguimento del proprio fine l'Associazione può avere opportuni collegamenti con altri organismi, gruppi e persone anche sul piano internazionale. Per la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi, infatti, il lavoro di rete ha assunto nel corso del tempo una rilevanza fondamentale. Pertanto oltre a una consolidata collaborazione con numerose realtà del Terzo Settore, sono stati costruiti rapporti e sinergie con istituzioni ed enti pubblici e privati del territorio. Di seguito viene riportato l'elenco dei principali *stakeholder* con cui l'Associazione ha rapporti per l'implementazione e il finanziamento di servizi e progetti.

DESTINATARI DI ATTIVITÀ E SERVIZI

Migranti	10.000
Giovani in servizio civile	14
Insegnanti	300
Studenti	14.824
Volontari	400
Giornalisti	70

PARTNER NELLA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ E PROGETTI

Enti del Terzo Settore e ONG	31
Enti locali	2
Sedi nazionali e uffici internazionali JRS	12
Fondazioni private	2
Università ed enti di ricerca	8
Agenzie internazionali	3
Servizi sociali territoriali	10
Reti e tavoli di lavoro	8

segue →

Agenzie interinali	5
COL	3
CPIA	3
Istituti scolastici	123
Sedi territoriali del Centro Astalli	6
ASL	7
Mediatori linguistico-culturali	30
Testimoni delle diverse religioni	26
Fornitori	133
Consulenti	23

FINANZIATORI

Enti pubblici	5
Enti privati	26
Donatori privati	238

DIMENSIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il Centro Astalli anche nel 2020 ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori privati, che generalmente conoscono in prima persona i servizi offerti. La principale fonte di finanziamento, però, rimangono le convenzioni stipulate con Enti pubblici, a cominciare da Roma Capitale per il servizio di mensa sociale e l'accoglienza di donne e minori nelle Case famiglia. I 5 centri di accoglienza sono invece finanziati dal Ministero dell'Interno attraverso il sistema SAI.

Altre entrate provengono da progetti specifici finalizzati alla riabilitazione e all'inclusione dei migranti forzati. Questi sono finanziati sia da enti pubblici (Unione europea, Ministero dell'Interno, Regione Lazio) che privati.

Si riportano di seguito le principali fonti di finanziamento, grazie alle quali si sono registrate nel 2020 entrate complessive di poco superiori ai 3.750.000,00 euro.

PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA

Donatori privati	29%
Convenzioni pubbliche	44%
Finanziamenti pubblici per progetti specifici	15%
Finanziamenti privati per progetti specifici	12%

CONTO ECONOMICO SINTETICO

	31/12/2020	31/12/2019
<i>Gestione attività tipica</i>		
Proventi attività tipiche	3.682.663	3.252.713
Oneri da attività tipica	-3.103.434	-3.025.301
<i>Saldo gestione attività tipica</i>	579.229	227.412
Saldo Gestione Caratteristica	579.229	227.412
<i>Gestione attività commerciale</i>		
Proventi attività commerciale	75.769	116.818
Oneri attività commerciale	-119.781	-152.835
Saldo Gestione Commerciale	-44.012	-36.017

segue →

	31/12/2020	31/12/2019
<i>Attività finanziarie e patrimoniali</i>		
Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	5	0
Oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-7.705	-11.204
Saldo Attività finanziaria e patrimoniale	-7.700	-11.204
Oneri di supporto generale	-466.123	-369.310
Imposte dell'esercizio	-52.092	-14
Risultato dell'esercizio	9.302	-189.133

Nella gestione caratteristica sono iscritte tutte le voci di costo e proventi riferiti all'attività istituzionale dell'Associazione, ossia l'attività di volontariato per l'assistenza agli immigrati e in particolare ai rifugiati politici. Tra le attività tipiche rientrano il servizio mensa a favore dei rifugiati.

Complessivamente, il dato relativo al saldo della gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo pari a € 579.229 in aumento rispetto al dato riferibile al 2019 di € 351.817.

Per quanto riguarda la sezionale dedicata all'attività commerciale, essa espone un risultato negativo pari a € 44.012. Tale attività consiste nella fornitura di servizi di lavanderia ed è nata nell'ottica di favorire un primo inserimento nel mondo del lavoro degli immigrati.

Gli oneri di supporto generale totalizzano un importo di € 466.123. Si tratta delle attività dell'Associazione che garantiscono l'esistenza e la continuità dell'ente stesso: comprendono a titolo esemplificativo i servizi amministrativi, le spese di energia elettrica, gas e acqua, le spese telefoniche, postali, le erogazioni liberali a favore dei rifugiati, le spese di pulizia e di manutenzione.

Come ultimo dato si evidenzia il costo sostenuto per l'imposta IRAP sul costo del lavoro, per un importo di € 52.092.

Non ci sono segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione.